



La legge della curva.

Nuove Porsche Cayman e Cayman S

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA

PROVINCIA OGGI

Aprile 2013 N°3



Anno XVII - euro 1,03 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abb. postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/CN - Iscrizione Trib. di Cuneo - 14/6/1989 n. 426 - Edito dal C.S.I. Cuneo - Contiene I.P. Direttore Responsabile: FABRIZIO PEPINO

EDILIZIA	CRISI	TPL	ENERGIA	RIFIUTI
Un new.co tra pubblico e privato per ripartire	Nel II trimestre i macro indicatori tornano a salire	Autobus dimezzati con i nuovi tagli della Regione	Da rifare le linee guida del piano sulle centraline	Preoccupazione per l'entrata in vigore del Sistri
Erica Girardo a pag. 4-5	Paolo Ragazzo a pag. 6	Ilaria Blangetti a pag. 9	Gilberto Manfrin a pag. 12	Servizio a pag. 13

PICCOLA INDUSTRIA A TORINO TUTTA L'INDIGNAZIONE PER L'INERZIA DELLA POLITICA

PMI TRA DOLORI E SPERANZE

Convegno all'Oval del Lingotto Fiere

Il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi alza il tono: "La pazienza è finita"

Eugenio Giudice
Corrispondente Asca Piemonte

Per salvare il Paese bisogna salvare l'industria: l'esercito delle piccole imprese aderenti a Confindustria si è dato appuntamento a Torino per un convegno che è stato anche una manifestazione, di orgoglio ma anche di rabbia e di protesta per un governo che avrebbe dovuto essere il primo interlocutore del loro Manifesto per la ripresa, che dovrebbe prendere per mano l'Italia e tirarla fuori da una delle peggiori crisi del dopoguerra - non a caso viene evocata la definizione di economia di guerra - e che invece non c'è: resta soltanto un abbozzo, soffocato dall'impasse politica. All'ultimo momento, fuori programma, è

arrivato all'Oval di Torino, dove si sono raccolti oltre duemila imprenditori nelle due giornate di discussione, il titolare dello Sviluppo economico, Corrado Passera. "Condivido la vostra insofferenza e indignazione", ha detto il ministro rivolto alla

platea degli industriali. Passera come tutto l'esecutivo Monti sta passando il testimone. E resta l'amarezza di quello che si sarebbe dovuto e potuto fare. E così come ricorda Vincenzo Boccia, presidente di Piccola Industria, "soltanto in questi 50 giorni

di inerzia si è perduto un punto di Pil". Un punto di prodotto in un anno che si appresta a chiudere ancora male. Il j'accuse dei piccoli imprenditori è severo. "La pazienza è finita", sbotta il leader di Confindustria.

Segue a pag. 2

PAGAMENTI P.A.

NON BASTA AVERE CREDITI

Franco Adriano

Cronista Parlamentare "Italia Oggi"

Il decreto varato lo scorso 8 aprile dal Governo uscente di Mario Monti, che sblocca i pagamenti della Pubblica amministrazione a favore delle imprese, nell'immobilismo generale della politica, assume un valore simbolico molto forte. Tuttavia, il totale dei debiti dello Stato è una somma che oscilla tra i 90 e i 100 miliardi di euro (una ricerca dell'università di Bologna arriva a quantificare questa cifra addirittura in 150 miliardi di euro). Una montagna. Debiti certi, liquidi ed esigibili che si sono accumulati nel corso degli anni per non incorrere nelle sanzioni previste dal Patto di stabilità interno. Resta forte, dunque, l'impressione che ci si stia limitando a tamponare una emergenza, senza prevedere degli opportuni automatismi, affinché l'Amministrazione pubblica d'ora in poi provveda regolarmente al pagamento dei suoi fornitori. Il commissario europeo all'Industria ed imprenditoria, Antonio Tajani, e il commissario all'Economia Olli Rehn sostengono che lo Stato

Segue a pag. 5

NUOVO NUMERO

"MadeIn" internazionale per il progetto Sanofi



In occasione della presentazione del "Progetto Artemisinina", avvenuta lo scorso 11 aprile presso la Sanofi di Garesio, "MadeIn" ha dedicato la copertina ed un ampio servizio interno (tradotto in inglese) al farmaco che fa del sito cuneese la capitale mondiale della lotta alla malaria. Il magazine di Confindustria Cuneo è stato l'organo di informazione ufficiale del lancio mondiale del progetto della multinazionale farmaceutica francese.

La tua auto vale molto per noi.

PER QUESTO LA COMPRIAMO SUBITO E TE LA PAGHIAMO IN CONTANTI!

La vendita non è subordinata all'acquisto. La valutazione è basata su listini ufficiali. Il pagamento in contanti sarà effettuato secondo le norme di legge.

GARANZIA 12 MESI | CHILOMETRAGGI CERTIFICATI
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
CENTRO BOSCH CAR SERVICE | SERVIZI DI CARROZZERIA
OFFICINA MECCANICA ED ELETTRAUTO

orari: 8,30/12,30 - 14,30/19,00
il sabato fino alle 18,30

VALauto
l'imbarazzo della scelta
30 anni di esperienza nel MULTIMARCA

Via Torino, 77 • Mondovì (Cn) • Tel. 0174.562400
Fax 0174.42466 • www.valauto.it • info@valauto.it

TEC
arti grafiche

tipolitografia • pubblicità • grafica • editoria

www.tec-artigrafiche.it

esi
BISCINE irrigazione

E.S.I. Spa
Via Giolitti, 74
TORRE S. GIORGIO CN
Tel. 0172.96074

www.irrigazione.biz

PICCOLA INDUSTRIA C'È INDIGNAZIONE PER L'INERZIA POLITICA

LE PMI TRA DOLORI E SPERANZE NEL FUTURO

PMI



Analisi e proposte. Sul palco del Lingotto il presidente della Piccola Industria, Vincenzo Boccia

L'anomalia italiana indica che rispetto alle imprese tedesche le nostre sono due terzi più piccole, mentre rispetto alla media europea sono la metà. Questa è la prima malattia. Degli oltre 4,5 milioni di imprese la metà sono ditte individuali, 1,6 milioni sono classificate microimprese con meno di dieci dipendenti, ma hanno una media di 3,8 addetti. In Italia soltanto 255mila imprese hanno più di dieci dipendenti. Piccolo è stato bello, si potrebbe dire parafrasando lo slogan in voga fino a qualche tempo fa. Il rapporto con il sistema bancario lo conferma in modo impietoso. Un quarto delle imprese in tre regioni campione (Piemonte, Emilia e Puglia), secondo una ricerca citata nel corso del convegno, ha avuto una riduzione degli affidamenti del 27%. "La metà delle aziende del panel, circa 700 aziende con

MAURO GOLA

"Chiediamo più attenzione alle nostre istanze"

La piccola e media imprenditoria, riunita a Torino, ha lanciato il suo grido di dolore. Era presente in sala anche **Mauro Gola**, presidente del comitato Piccola Industria di Cuneo che ha così commentato quanto è stato espresso: "Il contesto in cui operiamo è negativo e, come imprenditori, vorremmo che si desse inizio a una nuova rivoluzione industriale italiana. Serve però una maggiore attenzione alle nostre istanze, come avviene nel Regno Unito e negli Usa, dove i costi dell'energia e dei servizi alle imprese sono molto bassi. Non dimentichiamo - ha aggiunto Gola - che siamo il secondo Paese industriale europeo dopo la Germania. Il convegno di Torino è stato un modo per richiamare l'attenzione del Paese sull'esigenza di dare attuazione alla terapia d'urto e agli interventi strutturali proposti da Confindustria a sostegno dell'economia reale, del lavoro e della competitività dell'Italia".

Segue da pag. 1

Ma la platea e il panel imprenditoriale dei relatori non si limitano a guardare le responsabilità in casa d'altri. Bruno di Stasio, patron di Seven-Invicta, lo spiega bene nel suo intervento: c'è una malattia che ci siamo procurati da noi stessi, che è il nanismo. "Si deve crescere", esorta. Per riuscire a competere le aziende devono avere una dimensione non inferiore ai 15-20 milioni di fatturato e quindi 20-30 dipendenti. Eppure

www.tec-artigrafiche.it

Obiettivi centrati

- CONSULENZA DIREZIONALE
- CONSULENZA ORGANIZZATIVA
- CONSULENZA TECNICA
- FORMAZIONE MANAGERIALE

FREE MANAGERS
CONSULENTI DI DIREZIONE

Via Ognissanti, 30/b - 12051 ALBA (CN)
Tel. 0173 287374 - Fax 0173 280875
info@freemanagers.it - www.freemanagers.it

Sistemi per il mondo che lavora™
Software e servizi per le aziende

eSolver sistemi
Spring sistemi
Enologia sistemi
JOB sistemi

Per ogni mercato Sistemi propone un prodotto mirato che rappresenta, per l'impostazione e le caratteristiche generali, un sistema informativo completo, in grado di gestire tutte le problematiche tipiche di queste aree di attività: **eSOLVER** per le Aziende strutturate che necessitano di un sistema per la gestione integrata dei processi aziendali, **SPRING** per la Piccola e Media Impresa, **ENOLOGIA** per le Aziende del settore vitivinicolo, **JOB** per l'amministrazione e la gestione del personale. La crescita aziendale della Sistemi si è basata, oltre che su un sistema produttivo di tipo industriale, sullo sviluppo di una rete distributiva estesa a tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di garantire un efficiente servizio di assistenza agli utenti, ovunque essi si trovino. www.sistemi.com

Sistemi Cuneo S.r.l.
Via degli Artigiani, 6 - 12100 Cuneo - Tel. 0171.46.78.11 - info@sistemidue.it - www.sistemidue.it

Sistemi Tre S.r.l.
C.so Canale, 52/C - 12051 Alba (CN) - Tel. 0173.44.41.11 - info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

sistemi CUNEO
sistemi ALBA

3000 rapporti creditizi in essere con circa 200 istituti - aggiunge di Stasio - sconta tassi compresi tra il 6 e l'11,50%. C'è una differenza anche di dieci punti tra aziende considerate virtuose e no. All'Oval si sono intrecciate storie di difficoltà aziendali, di testimonianze drammatiche: c'è chi parla di un processo di crescita iniziato nel duemila che ha subito un improvviso stop, chi confessa di aver perso oltre l'80 del mercato, chi racconta di aver aumentato invece il fatturato del 30%. Peccato che questo abbia, da una parte, voluto dire rinunciare alle ferie, ma dall'altra e soprattutto non un euro in più sul fronte dei margini a causa della pressione incalzante sui prezzi. Squinzi ricorda la lettera di un imprenditore biellese, che spiega come i ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione lo abbiano costretto a ricorrere al prestito bancario per restare in piedi. Ora è di fronte a un bivio ancora più pesante: indebitarsi ancora o chiudere. "Quanti di noi si ritrovano in questa drammatica lettera", gli fa eco il presidente di Confindustria. Ma c'è anche chi si guarda dentro la fabbrica: "Siamo poco competitivi rispetto ai nostri competitor globali che troviamo oltre frontiera", ammette un imprenditore in videointervista. I benefici maggiori vengono dalle reti verticali, viene spiegato, dove c'è una impresa leader, valutata meglio delle altre per struttura, management, organizzazione e che riesce a trainare una serie di fornitori o partner su progetti internazionali. Oggi le reti sono circa 700 di cui il 41% manifatturiere, con 3.500 imprese aderenti. Ma dall'inizio dell'anno 4.000 imprese hanno già

chiuso i battenti. Il leader dei piccoli, Boccia, invoca un "patto tra produttori", per salvare le fabbriche, il vero motore della crescita di un Paese. Senza l'industria il Paese muore, ricorda Squinzi. Un patto che fa breccia tra i sindacati, innanzitutto presso i leader di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, (che però al convegno dà forfait) ma trova disponibilità anche in Susanna Camusso, leader Cgil, e che per questo deve sorbirsi anche le rampogne del leader Fiom Maurizio Landini. Ma Squinzi mette le mani avanti, è un patto in cui gli imprenditori sono già pronti a fare la loro parte: "Ci impegniamo su quello che dobbiamo fare noi adesso per il nostro Paese". Tutta Confindustria - spiega - sta operando per mettere in circolazione credito e linfa vitale adesso. Vogliamo interventi mirati e realizzabili, con risorse vere, aggiunge Squinzi, che definisce un primo passo lo sblocco dei crediti delle imprese verso la pubblica amministrazione per 40 miliardi, ma "non molleremo la presa", dice, fino a quando tutto, ovvero 100 miliardi, sarà saldato. Squinzi chiede un intervento anticongiunturale utilizzando le risorse europee non spese, una moderna legge Sabatini per i beni strumentali, l'information technology, il sostegno dei mercati esteri, l'apertura dei cantieri per la protezione del territorio, il risparmio energetico, la ristrutturazione del patrimonio pubblico, credito di imposta per l'innovazione, occupazione giovanile e ricerca. "Avrei bisogno di continuare a sognare - conclude un imprenditore - perché chi non sogna è finito". ■

Eugenio Giudice

Corrispondente Asca Piemonte



ATTILIO FERRERO

"Bene le posizioni di Bonanni e Camusso"

"Durante il convegno - ha spiegato **Attilio Ferrero**, amministratore unico dell'omonima azienda edile di Ceva - sono emersi ancora una volta tutti i problemi che nell'ultimo quinquennio hanno costretto ben 45.000 aziende a portare i libri in tribunale e nel 2012 ben mille aziende al mese: dati terrificanti. Ho apprezzato molto gli interventi dei due rappresentanti sindacali Raffaele Bonanni e Susanna Camusso che, contrariamente alle posizioni espresse nel passato, hanno fermamente dichiarato di condividere le azioni pensate dalle imprese per salvare l'economia, riducendo anzitutto il cuneo fiscale sul lavoro e i costi della politica. Sono comunque convinto che per uscire da questa crisi - ha concluso Ferrero -, la classe politica debba portare a compimento quei provvedimenti più volte annunciati e mai programmati".



FABIO ZOFFI

"Servono iniziative forti e radicali"

Non del tutto soddisfatto per quanto è stato detto nel convegno "Un'Italia industriale in un'Europa più forte" è **Fabio Zoffi**, presidente del gruppo ORS con sede a Roddi e Monaco di Baviera: "Il quadro macroeconomico e politico è purtroppo noto da tempo e mi domando se appuntamenti come quello che si è svolto a Torino servano davvero a cambiare lo stato delle cose. Com'è stato ribadito, non c'è più tempo da perdere, ma è giunto il momento di passare ad iniziative forti e radicali nei confronti della politica e di chi pare non aver compreso realmente la situazione in cui il Paese e gli imprenditori si trovano. Servono azioni che mettano pressione per sbloccare l'immobilismo in cui siamo ingabbiati".



CRISTINA TRUCCO

"Resta un abisso tra imprese e politica"

Ha preso parte alla due giorni che si è svolta all'Oval del Lingotto Fiere anche **Cristina Trucco**, legale rappresentante del poliambulatorio Pasteur di Cuneo: "Le posizioni di Confindustria in merito alla difficile situazione in cui ci troviamo sono manifeste - ha detto -, non solo parole di denuncia, ma proposte operative e concrete raccolte nel documento 'Progetto per l'Italia: crescere si può, si deve'. Tutto quanto è stato ribadito con forza a Torino, tuttavia gli interventi dei rappresentanti istituzionali hanno messo in luce l'abisso esistente tra gli imprenditori e la politica. Luca Paolazzi ha parlato di 'economia di guerra': abbiamo costi del lavoro e dell'energia più alti di molti altri Paesi. Come facciamo a competere? Ma soprattutto: chi è disposto ad accogliere le nostre istanze?".



Direttore responsabile:
Fabrizio Pepino
Coordinamento editoriale:
Giuliana Cirio
Redazione e grafica:
Autorivari studio associato
C.so IV Novembre, 8 - 12100 (Cuneo)
Tel. 0171.601962
provinciaoggi@autorivari.com
Editrice:
Centro servizi per l'industria
Corso Dante, 51 - 12100 (Cuneo)
Tel. 0171.455455

Stampa:
Union Printing spa
Strada Statale Cassia Nord
Km 87 - Viterbo
Pubblicità:
Tec Pubblicità e Grafica
Via dei Fontanili, 10 - 12045 (Fossano)
adv@tec-artigrafiche.it
Tel. 0172.695770
Chiusura:
17/04/2013
Tiratura:
11.000 copie

VAUDAGNA
Concessionaria esclusiva Cuneo e Provincia

GAMMA IBRIDA

OM STILL

Portate disponibili da 1600 a 8000Kg

VENDITA NUOVO ED USATO
ASSISTENZA, RICAMBI, NOLEGGIO

Oggi il futuro dei carrelli è ibrido

Borgo San Dalmazzo • Via Cuneo, 106 • Tel. 0171 261312 • www.vaudagnacarrelli.com • info@vaudagnacarrelli.com

Seguici sui nostri canali ufficiali!

f **You Tube**

Confindustria Cuneo

PROPOSTA SOCIETÀ TEMPORANEA MISTA PUBBLICO-PRIVATA

UNA NEW.CO PER FAR RIPARTIRE L'EDILIZIA

enti (Comuni e Provincia) sembrano ben disposti a cogliere l'opportunità.

La proposta è stata lanciata durante il seminario "Oltre la crisi: nuove forme di partenariato pubblico-privato" che si è svolto, il 9 aprile, in Confindustria a Cuneo. Con Unicredit e CQOP, società di costruttori qualificati opere pubbliche, Ance ha voluto gettare le fondamenta di nuove sinergie, con l'obiettivo di traghettare l'edilizia fuori dall'impasse che sta vivendo da troppo tempo.

"Dobbiamo immaginare soluzioni flessibili - spiega il presidente dell'Ance e della Cassa edile di Cuneo, **Filippo Monge** -. Se un Comune ha una scuola pericolante, potrebbe trovare, attraverso una partnership con un operatore privato, una possibilità di permutarla. Come? Chiedendo all'impresa di farsi

carico dell'acquisto dell'istituto scolastico, che potrà trasformare, ad esempio, in alloggi di edilizia residenziale. Andrà poi a costruirne una nuova scuola, moderna, funzionale e incentrata sul risparmio energetico. Seguendo l'esempio della grande distribuzione (che sta tornando ai piccoli supermercati), si potrebbe ripristinare il concetto di coesione sociale".

"È importantissimo fare rete - sottolinea **Luca Sarale**, vice sindaco e assessore all'Edilizia del Comune di Cuneo -, soprattutto tra pubblico e privato. Solo in questo modo avremo una porta aperta sul futuro". "Ci siamo subito dati disponibili a valutarla - dice **Valter Fantino**, assessore all'Urbanistica del Comune di Cuneo -. L'analisi parte dai parcheggi, perché sono gli interventi, come tipologia e come costi, più adatti a



GIUSEPPE ROSSETTO
Assessore ai Lavori Pubblici Provincia di Cuneo

"È un'ottima idea, un fronte che stiamo valutando per l'edilizia scolastica ed il patrimonio immobiliare"

questo tipo di ragionamento". "È un'ottima idea - commenta **Giuseppe Rossetto**, assessore ai Lavori Pubblici della Provincia di Cuneo -. La collaborazione pubblico-privato parte dal dialogo, che abbiamo da anni con l'Ance e che ha portato a risultati come il prezzario delle opere pubbliche e la procedura

P.A.



FILIPPO MONGE
Presidente Ance Cuneo Cassa Edile Cuneo

"Dobbiamo immaginare soluzioni flessibili, ripristinare il concetto di coesione sociale"

Erica Giraudo

Una NewCo, una società mista pubblico-privata a termine (che cessa raggiunto lo scopo) per sbloccare l'edilizia e coprire gli interventi che le casse degli enti pubblici non riescono più a sostenere. L'Ance di Cuneo guarda all'estero, ma anche a nuove forme di collaborazione con le amministrazioni pubbliche per uscire dalla crisi. E gli

NUOVO ENTE LO STATUTO DELL'AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

MIGLIORARE I SERVIZI DEGLI ENTI PUBBLICI

INCREMENTO DEL PIL UE



In cifre La firma dello Statuto dell'Agenzia per l'Italia digitale rappresenta una leva importantissima per la crescita

Gilberto Manfrin

Un ulteriore passo avanti per un'Italia più digitalizzata. È stato firmato nelle scorse settimane il decreto che approva lo Statuto dell'Agenzia per l'Italia digitale. Lo Statuto, nel disciplinare l'organizzazione e le modalità di gestione dell'Agenzia, consente l'operatività del nuovo

Ente, chiamato a gestire in modo unitario e coordinato i processi di digitalizzazione e di ammodernamento delle amministrazioni pubbliche, così da assicurare la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'interoperabilità dei sistemi informativi pubblici, l'efficace erogazione dei servizi digitali ai cittadini e alle imprese e la razionalizzazione della

spesa informatica. Con l'approvazione dello Statuto l'Agenzia è pronta a svolgere gli importanti compiti sul fronte dell'innovazione che le sono stati assegnati. Si tratta di uno strumento necessario per dare continuità all'attuazione delle strategie e dei principali obiettivi contenuti nell'Agenda digitale italiana ed europea. L'Agenzia si configura come asse portante operativo

dell'Agenda Digitale, cioè il pacchetto di norme con cui l'Italia intende introdurre il digitale a tutti i livelli nel Paese: con una rete a banda larga onnipresente, una pubblica amministrazione che funziona e comunica tramite internet, senza carta; città ("smart city") dove il traffico e i consumi energetici sono regolati ed efficienti e dove la strada è spianata per la crescita delle aziende innovative. Fra gli obiettivi sono presenti anche misure per scuola, sanità e giustizia digitale, impulso alla banda larga e ultralarga, diffusione della moneta elettronica, anche tramite lo sviluppo di tecnologie mobili. Secondo le stime, l'Agenda Digitale rappresenta una leva importantissima per la crescita: genererà un incremento del Pil Ue del 5% nei prossimi otto anni e fino a 3,8 milioni di nuovi posti di lavoro, di cui 1,2 milioni in cantiere con la costruzione di nuove infrastrutture. La firma sul decreto è stata posta dal presidente del Consiglio Mario Monti su iniziativa dei ministri Passera,



SERGIO BLENGINI
Presidente Sezione Ict Confindustria Cuneo

"Riponiamo grosse aspettative in questa Agenzia perchè genererà nuove opportunità di lavoro"

Patroni Griffi, Profumo e Grilli. "Una firma dovuta in un Paese che è tra i 7-8 più industrializzati nel mondo - afferma il presidente della sezione Ict di Confindustria Cuneo **Sergio Blengini** -. Riponiamo grosse aspettative in questa Agenzia, in particolare noi addetti ai lavori, perché oltre a rendere più moderna l'Italia darà nuove opportunità di lavoro". Blengini indica nell'eliminazione della carta il primo fondamentale passo da compiere: "Questo significherebbe avere un procedimento digitale di archiviazione file e soprattutto una minor burocrazia per le nostre aziende". ■

negoziata per il coinvolgimento delle imprese del territorio. Quello del *project financing* e del *leasing* immobiliare è un fronte che stiamo valutando per l'edilizia scolastica (ad esempio per il 'Vallauri' di Fossano, la 'Cittadella degli studi' di Bra e l'ex Ipi di Cuneo) e per il patrimonio immobiliare della Provincia. I limiti sono il patto di stabilità e le norme che c'impongono di uscire o ridurre le partecipazioni nelle società miste".

Al tavolo dei relatori **Giuseppe Tardivo**, dell'Università degli Studi di Torino, rappresentante di Unicredit che ha usato, tra le prime volte, il termine "recessione" riferendosi alla situazione economica attuale. Poi le relazioni degli esperti: Francesca Ottavi, coordinatore della Direzione Opere Pubbliche Ance, Matteo Brera, presidente della società Daimyo Consulting e Norberto Cursi di Unicredit. Sono stati illustrati i nuovi strumenti normativi (permuta, leasing in costruendo, contratti di disponibilità). "Sono strumenti in grado di alleggerire le finanze delle



VALTER FANTINO
Assessore
all'Urbanistica
Comune di Cuneo

"La nostra analisi parte dai parcheggi, perché sono gli interventi più adatti per tipologia e costi"

amministrazioni perché non incidono, se configurate con una corretta allocazione dei rischi, sulle spese in conto capitale delle amministrazioni pubbliche". In sala amministratori dei Comuni della Granda e della Provincia di Cuneo e rappresentanti delle imprese del territorio. L'iter come prosegue? "Un team di 10 aziende e professionisti - conclude Mongestano lavorando al *business plan* -. L'Ance sta polarizzando gli interessi privati per intercettare la domanda pubblica. Il modello arriva da Lione, dove 15 anni fa è stata fatta un'esperienza analoga". ■

PAGAMENTI P.A. NON BASTA AVERE CREDITI

Segue da pag. 1

italiano può e deve pagare tutti i debiti in tempi brevi (entro la fine del 2014) perché su 90 miliardi, circa 73 sono uscite già contabilizzate che non gonfiano il deficit. Invece, gli imprenditori sono ancora qui a valutare il percorso ad ostacoli cui saranno sottoposti per giungere all'agognato incasso del dovuto. Non tutti i creditori, infatti, sono uguali agli occhi dello Stato italiano. Migliore è la posizione di chi vanta crediti nei confronti degli enti locali, per i quali il dl 35 prevede lo sblocco di 5 miliardi, concedendo una deroga ai vincoli del Patto di stabilità 2013. In pratica, Comuni e Province potranno utilizzare la liquidità di cui dispongono e che il Patto ha finora congelato (il dl 35 consente di pagare immediatamente fino al 13% della liquidità presente sui conti di tesoreria). Si tratterebbe, in particolare, di acquisti di beni mobili (arredi, attrezzature, macchinari, automezzi, etc.), di interventi di

realizzazione e/o manutenzione di opere pubbliche (strade, fognature etc.), di acquisti o realizzazione di immobili. Il dl 35 consente di pagare i debiti "certi, liquidi ed esigibili" alla data del 31 dicembre 2012 e i debiti per i quali, alla medesima data, sia stata almeno emessa fattura (o richiesta equivalente di pagamento). Per esempio, per le opere pubbliche sembra assumere particolare rilevanza il certificato di pagamento, che viene rilasciato in coincidenza con gli stati di avanzamento lavori. Secondo gli esperti interpellati da "ItaliaOggi" si ritiene che l'esigibilità sussista anche prima di ottenere il Dure, fermo restando che quest'ultimo è necessario ai fini del pagamento effettivo. Analogo discorso vale per le verifiche presso Equitalia (per i pagamenti oltre 10 mila euro). Occorrerà un chiarimento, invece, se potranno essere considerati anche i debiti non commerciali (per esempio, a favore di soggetti espropriati). Se, infatti, la norma non opera distinzioni, nella relazione di accompagnamento del dl 35 si parla espressamente di debiti commerciali. Resta il punto interrogativo. Il primo termine importante che occorre tenere d'occhio, invece,

è quello del 15 maggio perché soltanto in quella data il ministero dell'Economia dirà a ciascun ente quanto potrà derogare dal Patto. Se, poi, l'ente è a corto di liquidi fin da subito, crescono gli ostacoli. In questo caso, infatti, gli enti dovranno accedere ad anticipazioni di tesoreria o a prestiti a lungo termine presso la Cassa depositi e prestiti. Ma le anticipazioni non sono per chi ha già superato un determinato tetto e i prestiti non sono illimitati (il dl 35 stanziava 4 miliardi, le domande devono essere presentate dagli enti entro il 30 aprile). Si rafforza così la prospettiva di dover attendere ottobre, quando è prevista una seconda iniezione di liquidità. Niente in confronto al cammino che ancora spetterebbe ai creditori delle Regioni perché i governatori dovranno intervenire da un punto di vista legislativo sulle misure di copertura finanziaria degli impegni assunti. Mentre chi è creditore dello Stato centrale deve sperare, secondo l'anzianità del suo debito in rapporto a quello degli altri, di essere incluso nella prima tranche di pagamenti che scatterà a metà maggio.

Franco Adriano

Cronista Parlamentare "Italia Oggi"



Consumi ciclo combinato: da 8,8 a 7,7 l/100 km. Emissioni CO₂: da 206 a 180 g/km.

www.erre-esse.com

Per arrivare dritti al sogno, partite dalle curve.

**Nuove Cayman e Cayman S.
Il vostro viaggio comincia dal Centro Porsche Cuneo.**



Trailer

Segui su



la pagina **Erre Esse Centri Porsche**

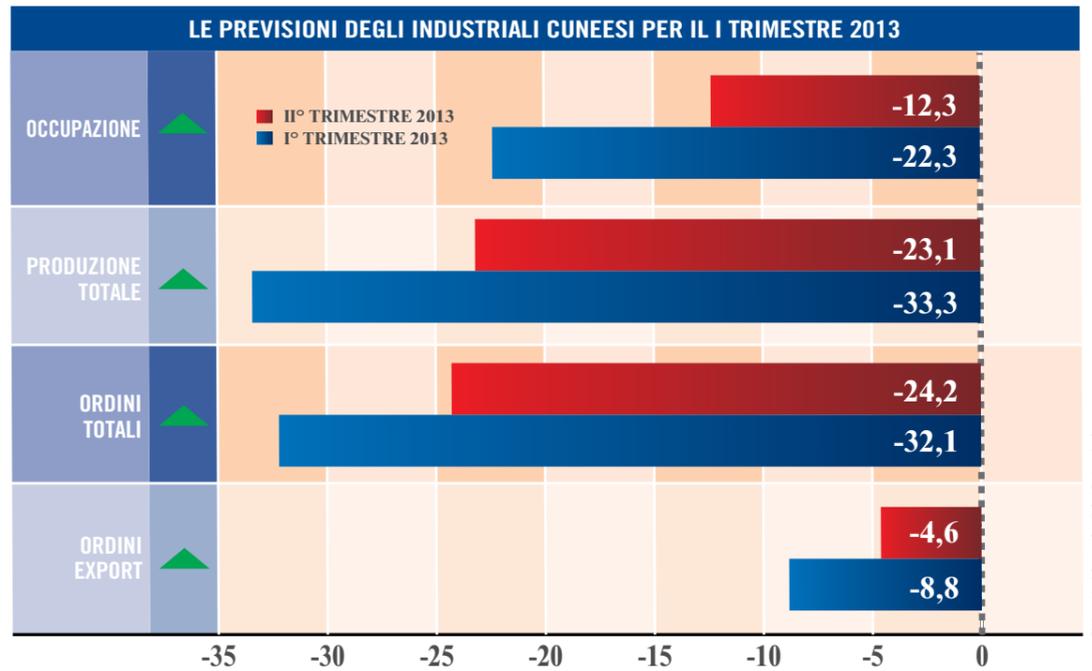


PORSCHE

Centro Porsche Cuneo
Via Villafalletto 7 Ter - Madonna dell'Olmo - (CN)
Tel. 0171 314 911

Erre Esse Centri Porsche
erre-esse.com

IN CITRE



INDAGINE II TRIMESTRE GLI IMPRENDITORI SONO MENO PESSIMISTI

I MACRO INDICATORI RESTANO NEGATIVI

Fanno ben sperare le attese delle aziende su: occupazione, produzione, ordini ed export

Paolo Ragazzo

In un contesto economico tutt'altro che roseo anche una flebile luce può forse servire a infondere quella fiducia necessaria per guardare al futuro con maggiore ottimismo. E l'indagine congiunturale per il secondo trimestre 2013 elaborata e diffusa dal Centro Studi di Confindustria Cuneo qualche segnale in questo senso lo offre. Rispetto alla

precedente rilevazione, infatti, si nota il miglioramento di alcuni importanti indicatori (occupazione, produzione, ordini totali ed export), ma la situazione permane di estrema difficoltà secondo le previsioni delle circa 260 aziende, di tutti i settori e dimensioni, coinvolte. "Il clima di fiducia resta improntato al pessimismo con la maggioranza delle aziende che si attende, per il settimo trimestre consecutivo, una flessione di produzione, ordini e occupazione - commentano dal Centro Studi dell'organizzazione sindacale -. L'attività di investimento si affievolisce ulteriormente: solo un'impresa su sei ha in programma investimenti di rilievo. Il saldo tra aziende che hanno deciso di rivedere al

rialzo o, viceversa, al ribasso i programmi di investimento rimane sfavorevole, come nei quattro trimestri precedenti". Il quadro generale è tuttavia leggermente migliorato. Il saldo ottimisti-pessimisti relativo alle attese sui livelli produttivi, ad esempio, recupera 10,2 punti percentuale e, pur rimanendo fortemente negativo (-23,1%) per il sesto trimestre consecutivo, si allontana dai livelli raggiunti a dicembre scorso. Allo stesso modo torna a crescere anche la percentuale riferita agli ordini totali, che sale di 7,9 punti, attestandosi al -24,2% dal -32,1% di fine 2012. Sostanzialmente la 'musica' non cambia neppure se si considerano le aspettative sugli ordini export, che dal giugno

2012 si mantengono di segno "meno"; a marzo tuttavia le previsioni delle aziende per quanto riguarda gli ordini oltre confine hanno recuperato 4,3 punti (-4,6%), avvicinandosi lentamente al punto di equilibrio.

L'indagine mostra, poi, come anche il saldo ottimisti-pessimisti riferito ai livelli occupazionali (-12,3%) sia migliorato di 10 punti percentuali rispetto al valore di dicembre (-22,3%). Resta però sempre riferita al primo trimestre 2011 l'ultima rilevazione positiva. Torna a scendere la percentuale di imprese che prevede di fare ricorso alla cassa integrazione guadagni: sono 24 su 100, mentre erano 31,1 a fine 2012. Cresce, seppur di poco, il tasso di utilizzo della capacità produttiva che si attesta al 71,2% (+1,8% rispetto a dicembre), mentre le aziende che dichiarano di avere ordini garantiti per meno di un mese passa al 31,3%, contro i 36,9% di dicembre.

Ciò che continua a preoccupare maggiormente è la situazione della liquidità connessa a tempi di pagamento sempre più allungati. Su questo fronte la situazione stenta a migliorare in maniera decisiva e tangibile: la quota di aziende che lamenta ritardi negli incassi è pari al 70,4% e sono circa 91 i giorni necessari per ottenere un pagamento. Se la transazione vede coinvolto un ente pubblico, poi, i giorni sono addirittura 175, 13 in più rispetto a dicembre 2012. Il clima recessivo è confermato anche dal fatto che appena il 16,9% delle aziende ha in programma investimenti di un certo rilievo; dato questo in calo dello 0,7% rispetto alla precedente rilevazione. A livello settoriale, la situazione è analizzata nel dettaglio nei box a fondo pagina, ma vale la pena sottolineare il balzo in avanti delle imprese metalmeccaniche negli ordini export, a differenza delle aziende operanti negli altri settori. ■



MECCANICA

Nella meccanica tornano positive le aspettative sull'export, dove il saldo passa dal -13,9% al +22,2%. Non basta invece la 'rincorsa' delle previsioni sugli ordini complessivi (+18,6 punti), per tornare su valori positivi (dal -22,5% al -3,9%). Migliorano le previsioni sulla produzione (8,8 punti), pur mantenendosi negative. Cala la percentuale di aziende che prevede di ricorrere alla cassa integrazione (dal 31,6% al 22%).



ALIMENTARE

Segnali contrastanti dal settore alimentare: sale il saldo sugli ordini totali, che migliora di quasi 11 punti, pur restando negativo (-9,1%), in calo invece le aspettative sull'export che, dopo essere scese di 36 punti a dicembre, si ridimensionano ancora di 7,1 punti, portandosi a -7,1%. Stabili, ma negative le aspettative sull'occupazione, mentre prevede di ricorrere alla CIG il 9,7% delle imprese (era il 12% di dicembre).



CHIMICA

Le imprese della chimica e gomma-plastica cuneesi confermano il buon 'stato di forma' dello scorso trimestre: crescono, infatti, tutti i principali indicatori. Le attese sui livelli produttivi rivedono il segno più grazie a un +6,7% e anche le aspettative sull'export si confermano positive a quota +13,3% (+5,6 punti). In discesa la percentuale (12,5%) di aziende che pensa di dover usufruire di cassa integrazione guadagni.



EDILIZIA

Continua il momento negativo dell'edilizia della Granda, nonostante qualche debole miglioramento. Come il saldo sui livelli produttivi che cresce di 8,7 punti ma si attesta a -50%. Si inaspriscono le aspettative sui nuovi ordini (da -60,9% a -62%) e anche il saldo sugli ordini dall'estero passa dal -29,2% al -30,6%. Il 45,7% delle aziende costruttrici ricorrerà agli ammortizzatori sociali, il saldo a fine 2012 era pari a al 58,7%.

INDAGINE DI CONSUNTIVO RIDOTTO DI 7,4 PUNTI IL SALDO EXPORT

ORDINI E PRODUZIONE IN PICCHIATA NEL 2012

Nel corso del 2012 la produzione industriale italiana ha continuato a perdere terreno. E la provincia di Cuneo purtroppo non ha fatto eccezione. La conferma arriva dai risultati dell'indagine di consuntivo condotta dalla Confindustria provinciale sull'andamento dei principali indicatori economici rispetto al 2011. Si nota, infatti, un generale peggioramento delle performances delle imprese e l'accentuarsi di alcune criticità, come il calo degli ordini complessivi e la contrazione dei volumi di produzione. Nel primo caso il 2012 ha visto aumentare dal 29,9% al 41,8% il numero di aziende che denunciano una diminuzione delle operazioni, per un saldo aumento-diminuzione pari al -24,1%. Una percentuale dieci volte peggiore rispetto a quella del 2011 (-2,4%).

Anche per quanto concerne i volumi, è del 42,2% la quota di imprese che dichiara di aver ridotto la produzione, a fronte di un 17,9% che ha registrato incrementi. La differenza produce, dunque, un risultato pari a -24,3%, dato in ribasso di quasi 28 punti, se confrontato col +3,6% dell'anno precedente. Dal punto di vista occupazionale l'indagine mette in luce una situazione complicata, figlia per buona parte delle due criticità sopra esposte. Il 24,2% del campione ha apportato tagli al personale, mentre solo il 10,9% ha aumentato l'occupazione. Ne consegue un saldo negativo che si attesta sul -13,3%; era -4,2% l'anno prima. Non è tuttavia aumentato in maniera consistente il ricorso alla cassa integrazione guadagni nel corso del 2012: la percentuale del 28,3% è stata sostanzialmente stabile, anzi in leggerissimo calo (-0,2%) sul

2011. È andato progressivamente deteriorandosi il dato relativo alle esportazioni. Se è vero, infatti, che le aziende che hanno indicato una flessione (19,7%) sono praticamente uguali in percentuale a quelle che hanno avuto un aumento del commercio con l'estero (19,1%), il saldo si è comunque ridotto di 7,4 punti rispetto ai 12 mesi precedenti. Questo è un segnale tangibile di come anche altri Paesi, specie europei, stiano attraversando un momento economicamente non facile, un motivo in più per trovare soluzioni condivise per lo sviluppo del Vecchio Continente. Uno dei problemi più urgenti da arginare è senza dubbio la liquidità delle aziende: l'indagine dell'associazione degli industriali dimostra come nel 2012 sia salita al 69,6% la percentuale di coloro che lamentano ritardi nei pagamenti, così come i tempi medi di saldo delle fatture, che nel caso in cui il creditore sia un ente della pubblica amministrazione si attestano sui 173 giorni, contro i 160 del 2011. La percentuale di aziende che ha effettuato investimenti di una certa entità (ampliamenti), infine, è ancora bassa e pari al 28,3%, ma in aumento rispetto ai dodici mesi precedenti, quando si era attestata sul 26,2%.



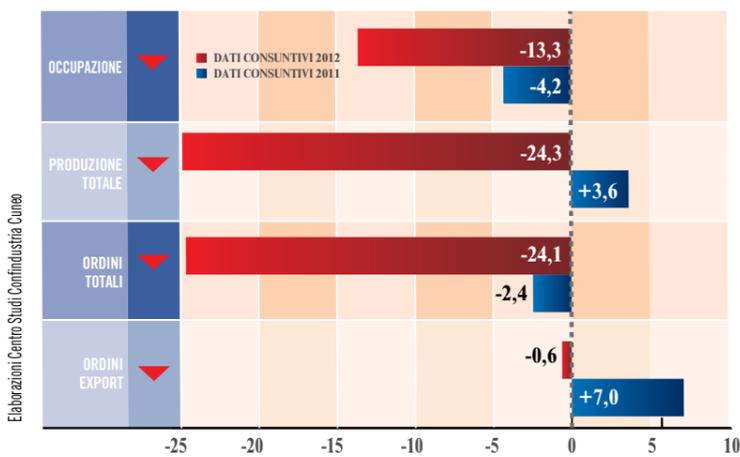
MONTHLY PILLS

A CURA DEL CENTRO STUDI DI CONFINDUSTRIA CUNEO

1 Al 31 marzo 2013 risultano iscritte nei registri camerali **453 start up innovative**, di cui **317 al Nord, 87 al Centro e 49 al Sud**. A livello regionale, la classifica vede ai primi posti **Lombardia (76), Piemonte (66) e Veneto (62)**. Tra le regioni meridionali, è la Puglia, con 15 registrazioni, ad annoverare il maggior numero di start up innovative. Disaggregando il dato a livello provinciale, si osserva che, finora, sono state 71 le Camere di commercio che hanno registrato ufficialmente start up innovative nei propri elenchi e, di queste, 13 ne contano almeno 10. A guidare la classifica è, in questo caso, Torino, seguita da Milano, Roma e Padova.

2 Nel 2012 il numero delle imprese femminili registrate presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi risulta pari a **111.381 unità**, per un tasso di crescita su base annua del **-0,3%**. Nonostante la fase recessiva in corso, le imprese piemontesi femminili mantengono stabile la loro quota sul totale delle imprese registrate, pari al 24,1% nel 2012, incidenza lievemente inferiore a quella nazionale (23,5%). Considerando il settore di attività economica, il turismo registra la variazione percentuale positiva più consistente (+2,3%), seguito dalle costruzioni (+1%) e dai servizi non commerciali (+0,3%), mentre sono negative le variazioni rilevate dall'agricoltura (-3%), dal commercio (-1,6%) e dall'industria in senso stretto (-1,4%). A livello territoriale, le imprese femminili hanno un'incidenza sostanzialmente omogenea nelle province piemontesi. In provincia di Cuneo rappresentano il 24% sul totale imprese registrate.

3 Nonostante le indicazioni degli organismi sovranazionali europei, nel 2010 nei Paesi dell'area Ue27 il **37% dei rifiuti urbani raccolti, pari a 186,2 kg per abitante, viene ancora conferito in discarica**. Rispetto all'anno precedente si registra una lieve diminuzione di 0,5 punti percentuali (corrispondente a meno di 6 kg per abitante). Paesi Bassi, Germania, Austria, Svezia e Belgio si confermano come i Paesi più virtuosi, facendo registrare quantità inferiori a 10 kg pro capite di rifiuti urbani conferiti in discarica. L'Italia (circa 255 kg per abitante) si colloca ampiamente al di sopra della media dei 27 Stati membri, sebbene con una quantità di rifiuti urbani conferiti in discarica nettamente inferiore rispetto a Paesi come Cipro (598,2 kg per abitante), Malta (487,5) e Bulgaria (402,1). Da segnalare, tuttavia, che in questi stessi Paesi sono stati perseguiti risultati tra i più importanti in termini di riduzione delle quantità di rifiuti conferiti alle discariche: rispetto al 2009 circa 130 kg in meno pro capite a Malta, 77 in meno a Cipro e circa 50 in Bulgaria. In Piemonte la quota di rifiuti urbani smaltiti in discarica è pari a 209,7 kg per abitante.



Elaborazioni Centro Studi Confindustria Cuneo



Prefabbricati di qualità

Costruzioni in calcestruzzo di alta qualità certificata

La Geocap Srl realizza strutture e opere in calcestruzzo più vicine alle esigenze. Geocap cura con attenzione i dettagli della produzione e il servizio al cliente. Geocap progetta, produce e posa in opera con materiali di prima scelta che garantiscono qualità e lunga durata dei prefabbricati.



GEOCAP Srl - Via Del Chiosso n. 27 - 12030 Caramagna P.te (CN)
Tel. 0172 810283 - Fax 0172 810248 - info@geocap.it - www.geocap.it

NOVITÀ FISCALI 2013 IL CONVEGNO DI CONFINDUSTRIA CUNEO

IL REDDITOMETRO CHE NON TI ASPETTI

CONTROLLATI	
✓	ditte individuali
✓	persone fisiche
✓	ordini professionali
✓	artigiani
✓	dipendenti
✗	pensionati
✗	imprese

20% limite di tolleranza
2009 anno dal quale si partirà per l'analisi delle dichiarazioni
30-35 MILA i controlli previsti all'anno

FISCO



ROSSELLA ORLANDI
 Direttrice regionale
 Agenzia delle Entrate
 del Piemonte

“Non è un'azione di massa, ma mirata, per individuare i casi di evasione più sfacciata”

Erica Giraud

Il dibattito redditometro 2013. Ma anche le nuove regole di deducibilità delle perdite sui crediti, le novità per la fatturazione elettronica e le agevolazioni per le “start up” innovative. Sono stati questi i temi al centro dell'approfondimento tecnico e del confronto promosso da Confindustria

Cuneo a marzo. “La pressione fiscale ha raggiunto livelli fuori linea rispetto ai Paesi europei - ha sottolineato **Mauro Gola**, presidente del Comitato della Piccola Industria di Confindustria Cuneo -. Il rapporto tra il mondo produttivo e l'Agenzia delle Entrate è sempre stato costruttivo. Ma dobbiamo portare sui tavoli di lavoro le difficoltà delle imprese per mantenere il principio di equità e per dare nuovi input alla crescita economica e all'occupazione”.

“La particolarità di questi appuntamenti - ha spiegato **Valerio D'Alessandro**, responsabile Fisco e Normativa d'Impresa di Confindustria Cuneo - sta nel fatto che non si tratta di semplici approfondimenti tecnici. Tutti gli 'attori' interagiscono e si confrontano, per valutare il

tema da più punti di vista: quello dell'Agenzia delle Entrate, Confindustria, Confartigianato e Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Cuneo”. Il nuovo Redditoometro prenderà di mira soprattutto chi dichiara redditi e consumi che si scostano di oltre il 20%. Il limite tollerabile è di 12mila euro, in pratica mille euro al



FABRIZIO SCOSSA
 Consigliere Ordine
 Dottori Commercialisti
 di Cuneo

“Interessanti possibilità di agevolazioni fiscali riguardano soprattutto le società start up innovative”

mese. Passerà al setaccio le dichiarazioni a partire dal 2009. I controlli previsti saranno 30-35mila all'anno.

“Il nuovo redditometro è oggetto di polemiche - ha detto **Rossella Orlandi**, direttrice regionale Agenzia delle Entrate del Piemonte -. Vogliamo fare chiarezza. Non è un'arma di massa, come tanti dicono. Ma vuole utilizzare al meglio le capacità d'incrocio dei dati per individuare un'evasione 'sfacciata', cioè l'incoerenza tra i dati dichiarati e gli indici dei tenori di vita. In pratica, è un'azione mirata”.

Fabrizio Scossa Lodovico, consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Cuneo, ha detto: “Per le società start up innovative, ci sono interessanti possibilità di agevolazioni in termini di fisco, diritto societario e accesso al credito”.

Andrea Trevisan, direttore delle Politiche Fiscali di Confartigianato Impresa Cuneo, ha detto: “Noi abbiamo un fisco che fagocita il 44% delle risorse di questo Paese, la pressione fiscale reale è al 54%. Le nostre imprese competono, con un fardello sulle spalle, molto più pesante rispetto a quello dei concorrenti esteri, soprattutto quelli d'Oltralpe, dalla Francia alla Svizzera. È necessario ridurre i costi della Politica e della spesa pubblica improduttiva, fare una lotta seria all'evasione fiscale, per alleggerire la pressione sulle imprese”.

Oggetto di controllo sono le ditte individuali e le persone fisiche, ordini professionali, artigiani e dipendenti (escluse le imprese e i pensionati con mille euro al mese).

Per fare una prova si può fare il Redditest (si può scaricare dal sito dell'Agenzia delle Entrate). Prende in esame le spese per la casa, quelle per le utenze, per i trasporti, per le assicurazioni, il tempo libero, la cura della persona, le vacanze e gli investimenti. Se la spia è verde è tutto in regola, se è rossa bisognerà chiarire le incongruenze all'Agenzia delle Entrate. ■

Confindustria

La norma non è compatibile con il diritto comunitario

Confindustria non ci sta e denuncia formalmente alla Commissione europea le norme che riguardano la responsabilità solidale negli appalti inserite dal governo italiano con il cosiddetto ‘decreto crescita’. Non è certo la prima volta che l'argomento è al centro di polemiche e discussioni, ma questa volta l'associazione degli industriali ha deciso di passare dalle parole ai fatti

DECRETO CRESCITA RESPONSABILITÀ SOLIDALE NEGLI APPALTI

IL CONTROLLO NON SPETTA ALL'IMPRESA

sostenendo l'incompatibilità delle nuove disposizioni con il diritto comunitario. Questa decisione è di fatto mossa da una duplice motivazione come spiega **Valerio D'Alessandro**, responsabile dell'ufficio fiscale di Confindustria Cuneo: “Con la nuova normativa, da un lato si intende trasferire impropriamente alle imprese il compito di controllare la regolarità fiscale dei soggetti coinvolti nei contratti di appalto, con l'effetto di

moltiplicare adempimenti complessi e costosi, dall'altro si violano i principi generali che governano l'Unione europea, introducendo un regime di responsabilità solidale senza alcuna valutazione sulla buona fede o l'intento fraudolento dei contraenti”. In pratica l'articolo 13-ter del decreto legge del 22 giugno 2012, ha fissato la responsabilità solidale dell'appaltatore sia per quanto riguarda il pagamento delle ritenute fiscali sui redditi di

lavoro dipendente sia per il versamento dell'Iva dovute dal subappaltatore. Nei rapporti tra committente e appaltatore, se quest'ultimo non versa all'erario l'Iva e le ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente, dovrà versare sanzioni pesantissime che vanno da un minimo di 5 mila ad un massimo di 200 mila euro. In più occasioni la Confindustria aveva invocato un intervento del legislatore italiano, senza tuttavia ottenere

le risposte sperate. Ecco dunque la decisione di ricorrere alla denuncia di infrazione. Ora si resta in attesa di una risposta da Bruxelles: se la Commissione europea, esaminati i fatti, valutasse di dare seguito all'istanza presentata da Confindustria invierà al Governo Italiano un parere motivato, con l'intimazione a conformarsi al diritto europeo. E se l'Italia decidesse di non rimuovere l'incompatibilità, alla Commissione non resterebbe che rivolgersi alla Corte di giustizia europea. “L'obiettivo principale - conclude D'Alessandro - è far comprendere al Governo italiano la necessità di un intervento normativo immediato che cancelli o comunque modifichi questa norma”. ■



MOBILITÀ LE AUTOLINEE PROTESTANO CONTRO LA REGIONE

AUTOBUS DIMEZZATI CON I NUOVI TAGLI

2,5 | **14** | **50%**

MILIONI DI EURO | MILIONI DI EURO

2,5 milioni di euro è la cifra che il Tribunale di Cuneo ha condannato la Provincia di Cuneo a pagare al Consorzio Granda Bus ma il credito complessivo ammonta a 14 milioni

La percentuale indica i nuovi tagli annunciati che porteranno ad una riduzione dei servizi pari al 50%

Decreto ingiuntivo

La Provincia è stata condannata a pagare oltre 2,5 milioni di euro al Consorzio Granda Bus



SERENA LANCIONE

Presidente
Sezione Autolinee
Confindustria Cuneo

“Dev'essere chiaro che questa operazione non è a costo zero. È a rischio il diritto alla mobilità delle persone”

Ilaria Blangetti

Continua, anzi peggiora, la situazione del Trasporto pubblico locale in provincia di Cuneo. Sono anni che la scure dei tagli si abbatte sui bus rischiando, di fatto, di bloccare la mobilità dei tanti utenti che ogni giorno prendono i mezzi pubblici per andare a scuola, al

lavoro, a trovare i parenti all'ospedale o semplicemente a fare spese in città. 150 mila i km tagliati nel 2011, 1 milione quelli del 2012 e le prospettive per il 2013 sono tutt'altro che positive. Dal mese di febbraio, infatti, è stato imposto un nuovo taglio pari ad oltre 1 milione e 200 mila chilometri che rappresenta il 15% dei servizi di trasporto della provincia di Cuneo. E come se ciò non bastasse, si continuano ad annunciare nuovi tagli fino al 50%. Insomma, un bus su due non sarà più in circolazione. Se queste sono le prospettive le aziende del Consorzio Granda Bus (che riunisce 18 aziende che gestiscono il tpl in Granda) subiranno un ulteriore taglio di servizi che comporterà un esubero di personale e si teme anche la chiusura definitiva di alcune realtà.

“Questa operazione non è a costo zero - commenta Serena

Lancione, presidente della sezione Autolinee di Confindustria Cuneo -. Oltre ai problemi sociali che sono conseguenza di un taglio dei posti di lavoro, è necessario che la Regione comprenda che gli esuberanti generano un costo. Come categoria siamo privi di ammortizzatori sociali e, proprio per questo, saremo costretti a chiedere la cassa integrazione in deroga che, di fatto, è a carico della Regione. È evidente come, quindi, il problema economico si sposti semplicemente da un assessorato all'altro senza risolvere la situazione”.

Un altro aspetto molto importante è quello dell'utenza. Se la situazione non cambia, infatti, non solo verranno perse alcune corse fondamentali rischiando di non poter più garantire il trasporto alunni, ma si prospetta una chiusura di tre settimane ad agosto, lasciando a piedi la

Granda in piena estate.

“È in discussione, e questo dev'essere ben chiaro - continua Lancione -, il diritto alla mobilità delle persone che si troveranno costrette a possedere un'automobile per potersi spostare: è assurdo”.

Intanto la situazione economica peggiora e le aziende del Consorzio Granda Bus continuano a cumulare crediti nei confronti della Provincia di Cuneo. Proprio per questa drammatica situazione il Consorzio aveva notificato un decreto ingiuntivo nei confronti della Provincia. “Il 20 marzo il tribunale di Cuneo ha condannato la Provincia di Cuneo al pagamento di oltre 2,5 milioni di euro al Consorzio Granda Bus - dice **Clemente Galleano**, presidente del Consorzio Granda Bus -. Si tratta degli arretrati per i servizi Tpl resi nel 2011 e nel 2012 e per i servizi sostitutivi

delle linee ferroviarie (il nostro credito complessivo ammonta a 14 milioni di euro). Questo è solo il primo passo, finalmente un riconoscimento formale di una parte dei crediti vantati dal Consorzio. Mentre il Consorzio continua a garantire i servizi facendo uscire gli autobus tutti i giorni, continua a pagare i fornitori di gasolio e i dipendenti per il lavoro svolto, la Provincia di Cuneo non paga. Sappiamo perfettamente che aspetta i soldi dalla Regione Piemonte ma ci auguriamo che con questo atto la Provincia acquisti consapevolezza di essere il primo ed unico soggetto obbligato nei nostri confronti. Abbiamo sottoscritto un contratto che ci vincola entrambi, se vogliamo continuare a garantire il servizio di trasporto pubblico dobbiamo entrare nell'ottica di gestire una situazione di assoluta emergenza”. ■

Brucia il legno della tua montagna dal cippato al pellet a km 0



BUSCA - Tel. 340.9060459
www.alpiforest.it - info@alpiforest.it



PELLET DI LEGNO VERGINE NON TRATTATO

Prodotto conforme alla norma UNI-TS 1123 Classe "A" senza additivi

FORNITO: SFUSO 1000 KG - 15 KG



DISTRIBUZIONE GARANTITA SU TUTTO IL TERRITORIO

**GASSIFICATORI A PELLETS
COGENERATORI A OVP**

MADE IN GERMANY

OMNILINE S.R.L.
BUSCA - Tel. 349.7355990
e-mail: omniline.met@vodafone.it

in collaborazione con:

VERDENEGIA



Attualmente sono in funzione **55 gassificatori**

- POTENZA ELETTRICA 180 KW
- POTENZA TERMICA 220/250 KW

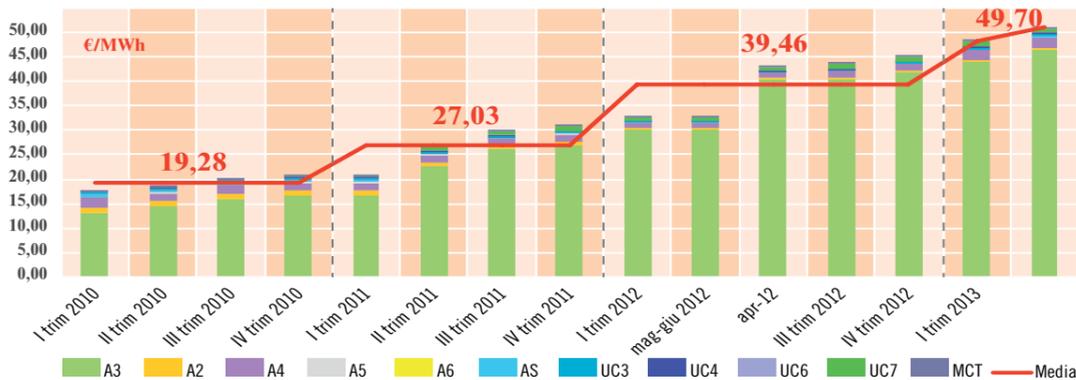
Esperienza operativa totale di **420.000 h** (ore di esercizio)



ENERGIA

ELETTRICITÀ E GAS IMPRESE PENALIZZATE DAL CARO BOLLETTE

SERVE UN PIANO PER ESSERE COMPETITIVI



Oneri in bolletta Il grafico della componente A3, destinata a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, in Italia cresce sempre di più

Bonelli
SERRAMENTI

**TENDE A BRACCI
CAPOTTINE - PERGOLE**

-20% extra sconto
FINO ALLA FINE DI MAGGIO

BONELLI SERRAMENTI vi offre:
Zanzariere, Veneziane, Persiane, Avvolgibili, Motorizzazioni, Serramenti in legno, alluminio e legno, pvc e alluminio, Porte interne in legno, a vetro, Portoncini d'ingresso, Portoni blindati, Portoni sezionali, Grate ed Inferriate

via S. Rocchetto, 45 - tel. 0174.40260
Showroom: via Cuneo, 76/I - MONDOVÌ (Cn)
www.bonelliserramenti.it



“Occorre un nuovo principio di responsabilità di costo per evitare il fallimento del mercato energetico”

Gilberto Manfrin

Un nuovo piano nazionale energetico per abbassare il costo dell'energia, divenuto troppo elevato per essere sostenuto dalle imprese e per ridurre costi parafiscali estremamente pesanti per tutto il sistema imprenditoriale. Questo il leitmotiv che ha accompagnato giovedì 4 aprile in Confindustria Cuneo il convegno “Il mercato del gas e dell'elettricità. La strategia comunitaria, nazionale e le richieste delle imprese” dove è

intervenuto **Massimo Beccarello**, vice direttore Politiche per lo Sviluppo, Energia e Ambiente di Confindustria, che ha fornito una esaustiva panoramica sugli effetti che la mancanza di chiare politiche energetiche ha avuto negli ultimi anni sulle bollette e quindi sugli investimenti delle aziende.

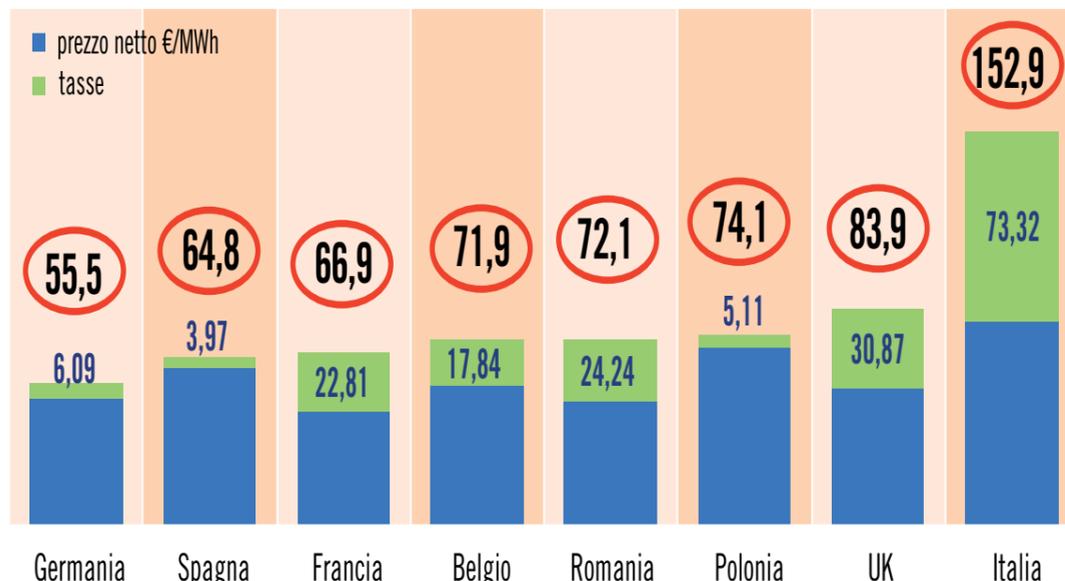
QUELLA COMPONENTE CHE LIEVITA SEMPRE PIU'

Con la bolletta dell'energia elettrica si pagano, oltre ai costi del servizio e le imposte, anche alcune componenti previste per legge. Quella denominata A3, destinata a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, in Italia sta sempre più lievitando, andando ad incidere in modo significativo sui costi in bolletta delle imprese. Dal 2010 (grafico in alto), la curva dell'andamento relativo al valore della componente A3 ha registrato un aumento del 300%, passando da circa 15 euro/MWh a oltre 45 euro/MWh. Sommando tutti gli altri oneri generali di sistema, le aziende arrivano a pagare in

bolletta oltre 50 euro/MWh. Ma perché si pagano oneri così elevati?

ITALIA AI VERTICI NEL COSTO DELL'ENERGIA

Secondo elaborazioni del centro Studi di Confindustria, l'Italia è al primo posto per distacco tra i principali Stati europei nel costo dell'elettricità per utenti industriali con consumi tra i 15mila e i 18mila MWh all'anno, con 152,9 euro di spesa a MWh. Di questi, 73,32 euro sono costituiti da tasse, pari al 47,95% (grafico in basso). Come dire: quasi metà dei soldi spesi dalle aziende per le bollette energetiche se ne va in imposte. “Sono costi elevatissimi - ammette Massimo Beccarello - causati da più fattori: dalla mancanza di reti di connessione adeguate alla costruzione di centrali elettriche; dall'esplosione del rinnovabile fotovoltaico (l'Italia nel 2011 è stato il primo Paese al mondo per capacità di installazione con il 33% della quota mondiale di mercato), che ha generato un'impennata dei costi energetici in bolletta, da



Ai vertici Dall'analisi di Confindustria l'Italia è in testa alla classifica del costo dell'elettricità per utenti industriali tra i 15.000 e i 18.000 MW/anno



ALESSANDRO BATTAGLIA
consigliere delegato
all'Energia
Confindustria Cuneo

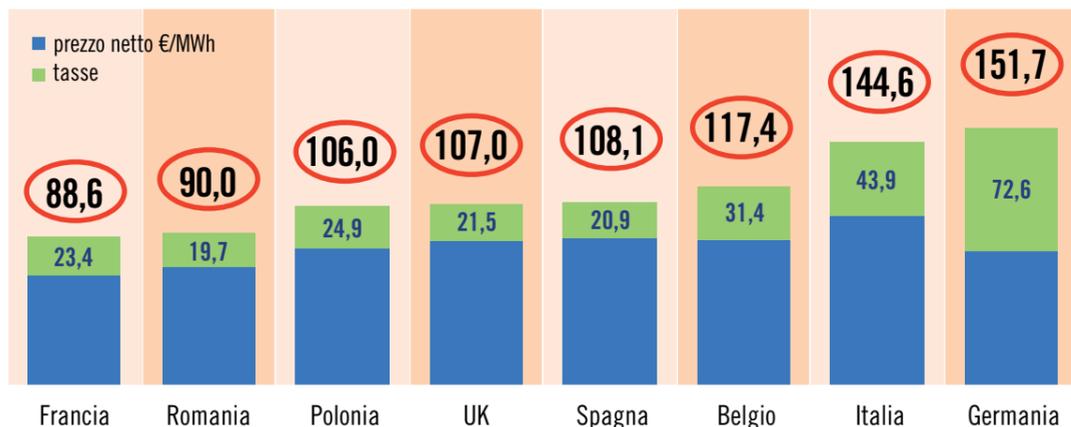
“Nei prossimi anni i mercati dell'energia dovranno far fronte a profondi misure di revisione”

un mancato ritorno in termini di produttività e occupazione nelle aziende a fronte degli investimenti effettuati”.

Calcoli, quelli indicati dal Centro Studi di Confindustria, che hanno confutato i dati forniti dall'Eurostat (*grafico a lato*), che con una previsione più ottimistica aveva inserito l'Italia al secondo posto (dietro la Germania) nel confronto con gli altri Stati europei sul prezzo dell'elettricità di utenti industriali, con spese parafiscali riviste al ribasso. Che nella realtà, sono ben più alte.

NECESSARIE PROFONDE MISURE DI REVISIONE

La mancanza di un piano energetico nazionale serio e strutturato ha portato così a carenze



Previsione errata? L'Italia è al secondo posto nel confronto europeo del prezzo dell'elettricità per utenti industriali con consumi tra 2.000 e 20.000 MW/anno

che oggi creano costi addizionali a tutte le imprese energivore presenti anche sul nostro territorio provinciale: “Nei prossimi

anni - ha affermato **Alessandro Battaglia**, consigliere delegato all'Energia di Confindustria Cuneo - i mercati dell'energia dovranno far fronte a profondi misure di revisione sia da un punto di vista strutturale che delle piattaforme di negoziazione. Si è assistito ad un'intesa trasformazione del mercato elettrico dovuta alla presenza di una significativa produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, spesso intermittente e localizzata in ristrette aree geografiche caratterizzate da un'eccedenza di potenza installata rispetto al carico di capacità della rete locale. L'effetto di spiazzamento sul termico tradizionale ha avuto come conseguenza un forte incremento del prezzo dell'energia. L'Italia ha fatto passi avanti, negli ultimi anni, nel settore, attraverso una significativa agevolazione di energie rinnovabili spesso, però, interpretate in modo speculativo, senza risolvere in modo strutturale il problema del proprio settore energetico. Cosa che si sta riflettendo sul carico

fiscale delle aziende”.
A RISCHIO IL MERCATO ENERGETICO ITALIANO
Se negli altri Paesi esiste una tutela del manifatturiero nel settore dell'energia, in Italia no. Serve, dunque, una completa revisione del carico parafiscale della componente energetica. Senza dimenticare un altro problema, quello della non complementarità degli impianti: “Durante il giorno - ha aggiunto **Beccarello** - le centrali termoelettriche vengono mantenute accese al minimo tecnico per essere poi in grado di fornire l'energia necessaria nel corso della notte, oltre che per garantire la copertura istantanea dei cali dell'output di energia da fonte rinnovabile correlato alla forte aleatorietà e non programmabilità delle fonti fotovoltaica ed eolica. Si spendono dai 500 ai 700 milioni l'anno per tenere funzionanti centrali termiche solo alcune ore. Occorre quanto prima instaurare un nuovo principio di responsabilità di costo, pena il fallimento del mercato energetico nazionale”. ■

LA FIRMA

**Emanato il decreto sulle imprese energivore
La nuova definizione e i nuovi criteri**

Proprio nella tarda serata di giovedì 4 aprile si è concluso il primo importantissimo passo per la definizione del concetto di imprese ad alta intensità energetica. È stato infatti firmato il decreto interministeriale attuativo dell'art. 39 del Decreto Legge 22 giugno 2012 n. 83 (Decreto Sviluppo), siglato dal ministero dell'Economia e delle finanze congiuntamente con il ministero dello Sviluppo economico. La nuova definizione di impresa a forte consumo di energia riprende quanto già disposto da tempo a livello comunitario dall'art. 17 della Direttiva comunitaria 96/03/CE. Il concetto di energivore non è più correlato alla quantità di energia consumata, ma all'incidenza dei costi energetici sul fatturato, consentendo di inserire anche quelle aziende le cui dimensioni non avevano fino ad oggi permesso di rientrare nel novero. L'individuazione di un nuovo indice di energivore costituisce la base per la determinazione di un sistema di aliquote di accisa sull'elettricità e sui prodotti energetici e per la revisione del sistema di distribuzione degli oneri parafiscali. L'indice di energivore è stato fissato al 3%: avranno diritto agli sgravi sulle accise le imprese i cui costi energetici complessivi superano del 3% il fatturato. L'indice di intensità elettrica è stato fissato al 2%: le aziende per le quali il rapporto tra i costi dell'elettricità e fatturato supera il 2% potranno godere di sgravi sugli oneri di sistema in bolletta, in particolare quelli per le Fer (fonti energetiche rinnovabili). “Questo provvedimento - commenta **Massimo Beccarello** - risolve un problema di equità tra settori italiani rispetto alla partecipazione ai costi delle esternalità ambientali (attraverso il meccanismo di partecipazione al sistema ETS), e rappresenta una grande opportunità per quanto concerne il sistema di distribuzione degli oneri parafiscali. Il decreto infatti, e gli atti di indirizzo che il ministero dovrà emanare a breve, costituiscono un primo elemento di un'importante misura di politica industriale che mette al centro la necessità di riequilibrare il differenziale di competitività tra le imprese manifatturiere italiane e quelle europee. La firma è frutto di un lungo e travagliato percorso, che ha visto Confindustria sempre attiva nell'interfacarsi innanzitutto con il ministero dello Sviluppo economico, al fine di garantire al proprio sistema la ricezione dei punti essenziali per il nostro sistema produttivo”.

1946
FALEGNAMERIA
FREDDATO
RESTAURO CONSERVATIVO DEL LEGNO

Prima...
...dopo

DETRAZIONI FISCALI DEL 50%

PREVENTIVI E CAMPIONATURE GRATUITI

IL RECUPERO DEI VECCHI SERRAMENTI
COMPORTE UN NOTEVOLE RISPARMIO DI TEMPO E DENARO

Via della Prata, 2/A - NIELLA TANARO (CN)
Tel. 0174.241405 - Fax 0174.241970
www.falegnameriafreddato.com - info@falegnameriafreddato.com

TEC
arti grafiche

tipolitografia • pubblicità • grafica • editoria

TEC ARTI GRAFICHE SRL
via dei Fontanili, 12
12045 FOSSANO (CN)
tel. 0172 695897 / 695770
fax 0172 695898
adv@tec-artigrafiche.it
www.tec-artigrafiche.it

IDROELETTRICO IN PROVINCIA MANCA ANCORA UN REGOLAMENTO

PIANO CENTRALINE LINEE GUIDA DA RIFARE



ROBERTO SASIA
sindaco di
Sampeyre

“Le linee guida fin qui adottate vanno riviste perchè considerano criteri puramente geometrici”

Gilberto Manfrin

Torna d'attualità in provincia di Cuneo il tema delle centraline idroelettriche.

A sollevare nuovamente la questione è stato il sindaco di Sampeyre **Roberto Sasia**, che ha chiesto la revisione delle linee guida per la concessione della costruzione degli impianti. Linee guida riassunte nella delibera di giunta del 21 aprile 2009, considerate ormai 'vecchie' e la cui gestazione risale ad alcuni anni prima. Sasia ha inviato recentemente una missiva alla presidente della Provincia Gianna Gancia, al consiglio provinciale e a tutti i sindaci della Granda. “Queste linee -

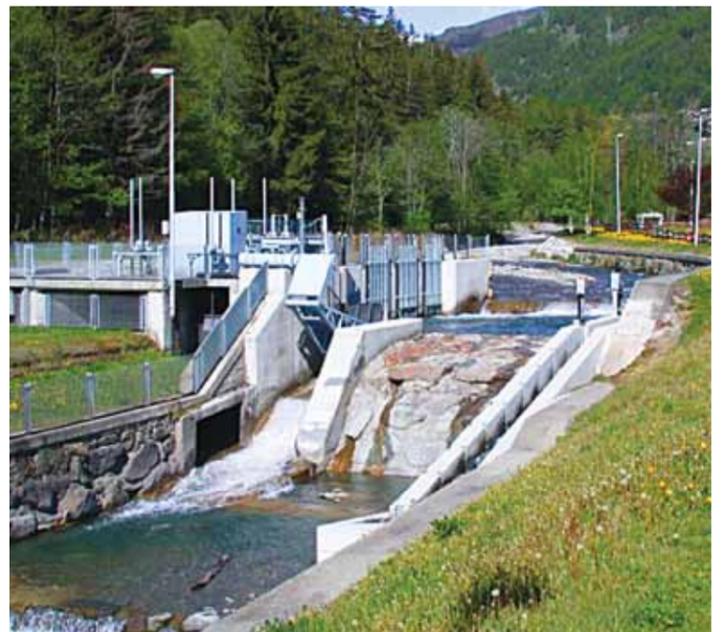
ha scritto il primo cittadino di Sampeyre - considerano criteri puramente geometrici, sintetizzati nei cosiddetti indici di sfruttamento, rapporto tra la somma delle lunghezze dei tratti sottesi e la lunghezza dell'asta fluviale complessiva. Del tutto ignorata pare essere la produttività dell'impianto. Per questo la Provincia deve rivedere i criteri adottati”. Quali dunque le proposte di revisione delle linee di indirizzo fin qui adottate? Sasia prova a dare la sua ricetta: “La scelta autorizzativa e concessoria sia esito di una metodologia che tenga conto di più criteri, secondo pesi e indicatori discussi e approvati dal Consiglio provinciale. Vanno considerati gli indicatori



DANIELE BERTOLOTTI
responsabile ufficio
Energia e Ambiente
Confindustria Cuneo

“Manca uno studio che tenga conto di tutti gli impatti sull'ambiente e non solo degli aspetti idrologici”

relativi alle diverse componenti ambientali, come il disturbo alla fauna locale, l'impatto ambientale e strutturale delle opere e che venga dato peso a quelle iniziative in cui i proponenti hanno già definito con gli enti locali accordi atti alla valorizzazione delle risorse locali nel rispetto dei territori, infine che sia data celerità alle procedure di concessione”. Una delibera che Confindustria Cuneo ha fortemente criticato, per la quale è stato chiesto più volte un suo annullamento o quanto meno una sua netta semplificazione: “Avevamo espresso forti perplessità sul 'regolamento' provinciale sulle centraline idroelettriche già nel 2007 quando era in fase di elaborazione - spiega **Daniele Bertolotti**, responsabile ufficio Energia e Ambiente di Confindustria Cuneo -. Le osservazioni si riferivano ad aspetti tecnici ed amministrativi, ovvero sia nel metodo che nel merito. Più precisamente, dal punto di vista amministrativo avevamo sollevato questioni di legittimità sul regolamento provinciale: per questo motivo era stato derubricato a 'linee guida'. Nella sostanza abbiamo argomentato pun-



Energia pulita Le valli della provincia di Cuneo sono particolarmente ricche di corsi d'acqua



LUCA COLOMBATTO
assessore Risorse
idriche, energetiche
e naturali
Provincia di Cuneo

“Ho chiesto l'istituzione di un gruppo di lavoro per capire se queste linee guida siano ancora adeguate”

tualmente diversi aspetti, quali ad esempio la mancanza di uno studio multidisciplinare che tenesse in considerazione tutti gli impatti sull'ambiente e non solo gli aspetti idrologico-quantitativi”. Sulla vicenda interviene l'assessore provinciale **Luca Colombatto**, che detiene la delega alle Risorse idriche, energetiche e naturali: “Ho

fatto presente alla presidente della Provincia Gianna Gancia che è giunto il momento di rivedere l'utilità di quelle linee guida, formulate nel 2007 in un periodo storico-economico completamente diverso dall'attuale e mai divenute 'regolamento'. Oggi, infatti, sono diventate una zavorra burocratica, non uno strumento utile per la collettività. Per questo ho chiesto la costituzione di un gruppo di lavoro che coinvolga rappresentanti delle associazioni di categoria - Confindustria Cuneo inclusa -, enti di vigilanza territoriale, ordini professionali, assessorato all'Ambiente e Arpa per capire se queste linee di indirizzo siano ancora adeguate. Sicuramente vanno riviste in base alle evoluzioni tecniche e tecnologiche in campo idroelettrico e alla situazione economica dei nostri territori”. ■

pubblicità
logo
packaging
design 3D
marketing

Via Vivaro 25 Alba 0173 33518

rwcomunicazione.it

RW
comunicazione
ADVERTISING AGENCY

AMBIENTE

RIFIUTI A OTTOBRE PARTE IL SISTEMA DI TRACCIABILITÀ DIGITALE

PREOCCUPAZIONE PER L'AVVIO DEL SISTRI

RAFFAELLA CORINO
responsabile amministrativa
Corino snc - Alba

“Il Sistri non risolverà i problemi legati ai controlli della tracciabilità”

MARIO CAVALLO

procuratore Autotrasporti
Cavallo Giordano & Vallauri spa - Boves

“Confidavamo in un'abrogazione del Sistri, invece tornerà con tutto il suo carico di problemi”

Gilberto Manfrin

Una data cerchiata di rosso da tutte le aziende: 1° ottobre 2013. Per quel giorno è infatti prevista l'entrata in vigore del Sistri, il sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti rinviato più volte negli ultimi anni a causa di continui malfunzionamenti. Il sistema sarà attivo per tutti i produttori di rifiuti pericolosi con più di dieci dipendenti e per le imprese che

gestiscono rifiuti pericolosi. Per tutte le altre imprese si parte il 3 marzo 2014. Il pagamento dei contributi di iscrizione al sistema, uno dei temi che avevano sollevato le proteste più vibranti delle imprese - già costrette ad acquistare soluzioni tecnologiche mai diventate operative e a versare le tasse annuali del servizio - resterà sospeso per tutto il 2013.

AL VIA LE PROCEDURE DI VERIFICA

Dal 30 aprile saranno avviate, per concludersi entro il 30 settembre, le procedure di verifica per l'aggiornamento dei dati delle imprese per le quali il sistema partirà ad ottobre. Dal 30 settembre al 28 febbraio 2014 analoga verifica sarà effettuata per tutte le altre imprese. Il ministro all'Ambiente Corrado Clini ha assicurato che questi sei mesi che mancano per l'entrata in vigore serviranno per conso-

lidare la collaborazione con le imprese coinvolte e per eliminare le pesantzze burocratiche e amministrative.

PROBLEMI IRRISOLTI

Confindustria, con una nota diffusa a livello nazionale, ha nuovamente ribadito l'importanza del Sistri, sottolineando però come vi siano ancora da risolvere problemi tutt'altro che semplici. Se da un lato viene condivisa l'opportunità di sospendere il contributo dovuto per il 2013, destano ancora preoccupazione la scarsa formazione degli operatori, il mancato allineamento dei software e dei manuali alla normativa, la (non) funzionalità delle black box. Necessaria è anche una forte semplificazione degli obblighi informativi relativi all'azienda. I prossimi mesi si riveleranno quindi fondamentali per definire gli strumenti e le soluzioni alle criticità che

ancora permangono. **COSÌ NON VA: IL PARERE DELLE IMPRESE**
Ma cosa pensano le imprese dell'ormai prossimo avvio del sistema? Lo scetticismo regna sovrano: “Confidavamo in una abrogazione del Sistri, invece tornerà con tutto il suo carico di problemi - afferma **Mario Cavallo**, procuratore della Autotrasporti Cavallo Giordano & Vallauri spa di Boves -. In due anni di prove a mancati funzionamenti abbiamo già speso 50mila euro. Ad oggi i nostri camion montano 75 centraline: 8 di esse non funzionano, le altre non sappiamo se, con l'avvio del procedimento, saranno funzionanti. Nemmeno i tecnici sono stati in grado di montarle

correttamente. Mi chiedo che senso abbia installare questi sistemi quando siamo già in possesso di dispositivi satellitari che monitorano la tracciabilità dei rifiuti”. Sulla stessa linea **Raffaella Corino**, responsabile amministrativa della Corino snc di Alba, operante nel commercio di rottami metallici e riciclaggio: “Abbiamo versato tre contributi annuali per un sistema che non funziona - dice -. Ci era stato detto che il Sistri sarebbe entrato in funzione previa verifica del sistema ma dubito che il Governo, con i problemi attuali, abbia provveduto in tal senso. Non è con il Sistri che si risolveranno i problemi legati ai controlli della tracciabilità dei rifiuti”. ■



Entrata in vigore del Sistri per i produttori di rifiuti pericolosi con oltre 10 dipendenti e per le imprese che gestiscono rifiuti pericolosi



Entrata in vigore del Sistri per tutte le altre imprese. Il pagamento dei contributi di iscrizione al sistema resterà sospeso per tutto il 2013

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE TEMPI TROPPO LUNGHI

RILASCIO AIA: L'ITALIA SI ADEGUI AI PAESI UE

ANALISI COMPARATIVA

STATO MEMBRO	TEMPI DI RILASCIO AUTORIZZAZIONI	
	MIN	MAX
ITALIA	14 MESI	> 5 ANNI
BELGIO-AUSTRIA	1 MESE	12 MESI
FRANCIA	2 ANNI	
GERMANIA	7 MESI	12 MESI
UK	4 MESI	9 MESI
DANIMARCA	6 MESI	
FINLANDIA	> 6 MESI	

L'analisi comparativa di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nei principali Stati Membri ha messo in luce come siano presenti, in Italia, disposizioni più severe o adempimenti burocratici maggiori rispetto agli altri Paesi UE. Sono emerse procedure mediamente più lunghe e complesse per il rilascio delle autorizzazioni (in alcuni casi in Italia ci sono voluti oltre cinque anni per ottenere l'Aia a

fronte di un massimo di 6 mesi nei Paesi scandinavi); una durata temporale delle autorizzazioni più breve rispetto agli altri Paesi (in Italia è prevista una validità di 5 anni) e un'imposizione di tariffe istruttorie elevate che non trovano riscontro all'estero, dove sono inferiori o assenti. Ad esempio, in Italia la tariffa istruttoria per un'acciaieria a ciclo integrale di competenza statale è di oltre 150mila euro contro i 19mila euro in Germania e nessuna tariffa in Francia. “Bisogna allineare le procedure italiane alle best practice europee - ha sottolineato intervenendo sull'argomento il presidente di Confindustria **Giorgio Squinzi** -. Le norme devono essere attuate in coerenza con quelle comunitarie e applicate

allo stesso modo in tutti i Paesi, senza oneri aggiuntivi, che rischiano di minare lo sviluppo e la competitività delle imprese. Gli impianti devono avere il tempo necessario per adeguarsi alle disposizioni della nuova Direttiva sulle emissioni, sia per l'ammortamento degli investimenti che per gli aspetti tecnici di realizzazione; l'applicazione dell'Aia va uniformata su tutto il territorio; l'introduzione di semplificazioni normative e amministrative devono avvenire tempestivamente per assicurare procedure celeri e ridurre gli oneri alle imprese; l'uniformità a livello nazionale nel disciplinare la valutazione di impatto sanitario va assicurata anche in ordine alla rilevanza delle possibili fonti di impatto”. ■

NEWS

MECCANICA

Grande stand alla Fiera nazionale della Meccanizzazione Agricola

Le imprese della sezione Meccanica di Confindustria Cuneo hanno svolto un ruolo da protagoniste all'interno dello spazio espositivo della Fiera nazionale della Meccanizzazione Agricola svoltasi a Savigliano nel marzo scorso a Savigliano. "L'Agricoltura è l'unico settore che, nel 2012, ha aumentato le assunzioni e ha contribuito all'aumento del PIL" ha detto il presidente della sezione Meccanica, **Domenico Annibale**. "L'agricoltura si sta emancipando - ha sottolineato **Amilcare Merlo**, delegato all'internazionalizzazione per Confindustria Cuneo - . Ma lo può fare solo con il coinvolgimento della meccanica".



L'ingresso L'area espositiva che ha ospitato le aziende della Sezione Meccanica di Confindustria Cuneo

TERZIARIO E SERVIZI INIZIATIVA IN CONFINDUSTRIA CUNEO

CRESCONO LE IMPRESE CHE VANNO IN RETE



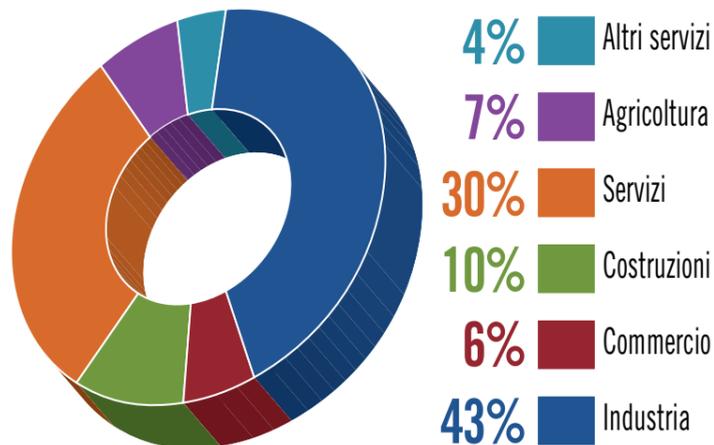
CORRADO CAVIGLIA
presidente sezione
Terziario-Servizi
Confindustria Cuneo

"Solo unendosi in rete le nostre aziende possono competere sul mercato e sfruttare a pieno il loro potenziale"

Dalla teoria alla pratica. La sezione Terziario e Servizi di Confindustria Cuneo ha dato il via nelle scorse settimane ad un'iniziativa finalizzata alla promozione delle reti d'impresa. Con il contratto di rete le imprese partecipanti si uniscono per il raggiungimento di un obiettivo strategico comune sulla base di un programma di medio/lungo periodo, preservando l'autonomia imprenditoriale dei partecipanti. "Proprio così - afferma il presidente della sezione Terziario e Servizi di Confindustria Cuneo, **Corrado Caviglia** -. Abbiamo voluto invitare i nostri imprenditori di sezione ad un incontro in cui abbiamo mostrato loro, nella pratica, un caso di successo di una rete d'impresa perfettamente funzionante in provincia

di Cuneo, perché possa essere di stimolo e di incentivazione alla creazione di nuove realtà". A portare la propria testimonianza è stata Omnia Soluzioni, la prima rete d'impresa di Confindustria Cuneo costituita da cinque aziende primarie del cuneese: 3C Informatica, Etinet, Gemme Informatica, Staprol e Telesis. Sono intervenuti Bruno Cavallo (Staprol) che ha illustrato le motivazioni e i dubbi di un'azienda a cui viene proposto di far parte di una rete e le attività svolte fino alla sua costituzione e Claudio Osenda (Telesis) che ha spiegato l'organizzazione della rete, la governance e la misurazione dei risultati. "Sulla scia del successo di Omnia Soluzioni - aggiunge Corrado Caviglia - molti altri imprenditori si sono interessati a entrare in una rete d'impresa. Per questo motivo

organizzeremo in sezione altri incontri di questo tipo, consci che per uscire da questa crisi è indispensabile rendere sempre più visibili le attività e le conoscenze delle nostre aziende che, solo unendosi tra loro, possono competere sul mercato sfruttando a pieno il loro potenziale". Durante l'incontro è stato presentato il bando per la costituzione di reti d'impresa promosso da Confindustria Cuneo e finanziato dalla Camera Commercio Cuneo, un contributo del 50% a fondo perduto fino ad un massimo di 6.000 euro a fronte dei costi sostenuti per le stipule del contratto di rete e per i costi iniziali di promozione. Anche grazie a questo bando, sono in fase di costituzione altre reti d'impresa nei settori dell'Ict, della Meccanica e della Sanità. ■



Reti d'impresa L'attuale situazione in Italia (imprese aderenti a contratto di rete per settore produttivo)

CONVEGNO NORMATIVA CAVE

CLUB

Incontri e laboratori artistici su tablet, competitività e comunicazione

Periodo di intense attività per i club di Confindustria Cuneo. **Giovedì 14 marzo** in Confindustria Cuneo si è tenuto un incontro dal titolo "Tutti pazzi per il tablet", organizzato dall'associazione Dirigenti marketing commerciali comunicatori d'impresa di Confindustria Cuneo. Sono intervenuti Alberto Pian, Apple professional development e insegnante esperto di comunicazione e Paolo Montemurro, specializzato in web marketing. **Lunedì 18 marzo**, organizzato dall'associazione Dirigenti Marketing commerciali comunicatori d'impresa, si è tenuto presso lo Zelig di Milano un laboratorio artistico dal titolo "La comunicazione...comica", alla presenza del presentatore Davide Paniate. **Lunedì 8 aprile**, infine, il Boscareto Resort di Serralunga d'Alba ha ospitato il terzo convegno interclub sul tema "Entusiasmo e fiducia come vantaggi competitivi", organizzato da Associazione dirigenti marketing, commerciali e comunicatori d'impresa (Admc), Club dirigenti amministrativi e finanziari (Cdaf), Club Cio Cuneo, Hr club e Rsp club - tutti aderenti a Confindustria Cuneo. Relatore dell'evento è stato Sergio Borra, ad della Dale Carnegie Italia.

FORMAZIONE

**ascensori
montacarichi
sistemi per disabili**



falcoascensori

consulenza
progettazione
installazione
assistenza

Linea Diretta
0171 61.12.10

Falco Ascensori S.n.c.
Via Valle Grana, 8 - 12010
S. Rocco di Bernezzo (CN)

www.falcoascensori.it

I CORSI DI APRILE E MAGGIO			
	DATA	CORSO	DESCRIZIONE
	18-19 aprile Centro Servizi Alba	Corso base per Addetti al Pronto Soccorso (16 ore) - Gruppo A	Il corso ha la finalità di fornire le conoscenze e le capacità operative di base necessarie per l'attuazione degli interventi di primo soccorso in caso di infortunio sul lavoro (art. 3, comma 3, D.M. 388/2003).
	18-19 aprile Centro Servizi Alba	Corso base per Addetti al Pronto Soccorso (12 ore) - Gruppo B e C	Il corso ha la finalità di fornire le conoscenze e le capacità operative di base necessarie per l'attuazione degli interventi di primo soccorso in caso di infortunio sul lavoro (art. 3, comma 3, D.M. 388/2003).
	18-19 aprile Confindustria Cuneo	La nuova direttiva macchine	Il corso ha la finalità di fornire a coloro la cui attività è legata alle macchine poichè la nuova direttiva modifica e aggiorna varie disposizioni, tra cui l'elenco delle macchine ritenute pericolose e i requisiti essenziali di sicurezza.
	22 aprile Confindustria Cuneo	Prevenzione incendi (rischio medio)	Il corso ha la finalità di fornire ai partecipanti le conoscenze di base per lo svolgimento dei compiti previsti a carico dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi (attività a rischio di incendio medio), attraverso l'erogazione dei contenuti previsti Artt. 21 e 22 del Dlgs. 81/08 e art. 7 del D.M. 10 marzo 1998.
	22-23 aprile Cfr Merlo	Addetti alla guida dei carrelli elevatori	Il corso proposto, nasce dall'esigenza di migliorare la qualità dell'offerta formativa in materia di utilizzo in sicurezza del carrello elevatore ed ha la finalità di fornire le conoscenze e le capacità operative di base per il corretto impiego dei carrelli elevatori nel rispetto delle specifiche prescrizioni di sicurezza.
	29 aprile Confindustria Cuneo (mattina)	Verifica delle attrezzature di lavoro (mezzi di sollevamento): modalità operative	Il corso ha la finalità di formare il personale addetto sulla normativa e le modalità di verifica delle attrezzature di lavoro.
	29 aprile Confindustria Cuneo (pomeriggio)	Le attività soggette a prevenzione incendi: il dpr 151/2011	Il corso ha la finalità di formare il personale addetto sulla normativa vigente in materia di prevenzione incendi e sul certificato di prevenzione incendi (CPI).
	06 maggio Confindustria Cuneo (mattino)	La corretta individuazione e la gestione del D.P.I.	Il corso ha la finalità di formare il personale addetto alla corretta individuazione e la gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale.
	06 maggio Confindustria Cuneo (pomeriggio)	Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione (documento unico di valutazione dei rischi e da interferenze - DUVRI)	Il corso ha la finalità di formare il personale addetto sulla corretta gestione degli appalti e contratti d'opera interni ai sensi del D.Lgs 81/2008.
	07/09 maggio Confindustria Cuneo	Qualifica degli operatori per l'idoneità all'esecuzione dei lavori elettrici PES - PAV	Il corso proposto, nasce dall'esigenza di formare il personale addetto all'esecuzione dei lavori elettrici, secondo i contenuti formativi indicati nella norma CEI 11-27. Il personale formato potrà ricoprire, a seconda della designazione del Datore di lavoro, la mansione di Persona Esperta (PES), Persona Avvertita (PAV) o persona idonea a svolgere lavori sotto tensione in BT.
	08/15/22-23 maggio Confindustria Cuneo	RSPP Modulo C	I corsi si pongono lo scopo di aggiornare le competenze degli Addetti e dei Responsabili dei Servizi Prevenzione e Protezione in attuazione del D.Lgs. del 23 giugno 2003 n. 195 secondo l'Accordo definito in Conferenza Stato-Regioni il 26 gennaio 2006.
	10 maggio Cfr Merli	Piattaforme lavoro elevabili (PLE)	Il corso si pone lo scopo di fornire le conoscenze e le capacità operative di base per l'acquisizione dell'abilitazione degli operatori addetti alla conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili (PLE) nel rispetto del D. Lgs. 81/2008 e dell'Accordo Stato Regioni 22/02/2012.
	13 maggio Confindustria Cuneo	L'avvio di un progetto di e-commerce	Il corso ha la finalità di comprendere come avviare e gestire, in modo corretto, un progetto di e-commerce, analizzando le diverse componenti del progetto, dalla pianificazione strategica, alla messa on line del sito, al controllo dei risultati, fornendo elementi concreti da applicare nella propria azienda.
	13-14 maggio Confindustria Cuneo	HACCP nella filiera lattiero casearia; dall'analisi dei pericoli alla gestione della situazione crisi	Il corso si pone l'obiettivo di incrementare la consapevolezza e l'abilità in merito alla gestione dei rischi per la sicurezza ambientale all'interno della filiera, nonché di conoscere le più efficaci modalità di azione in caso di emergenza di tipo alimentare.
	16 maggio Centro Servizi Alba	Aggiornamento annuale RLS - 8 ore (per aziende con oltre 50 dipendenti)	Il corso si pone l'obiettivo di fornire ai Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza la formazione prevista dall'art. 37 D.lgs. n. 81/2008.
	16-17 maggio Confindustria Cuneo	Corso addetti al Pronto Soccorso base (16 ore) - Gruppo A	Il corso ha la finalità di fornire le conoscenze e le capacità operative di base necessarie per l'attuazione degli interventi di primo soccorso in caso di infortunio sul lavoro (art. 3, comma 3, D.M. 388/2003).
	16-17 maggio Confindustria Cuneo	Corso addetti al Pronto Soccorso base (12 ore) - Gruppo B e C	Il corso ha la finalità di fornire le conoscenze e le capacità operative di base necessarie per l'attuazione degli interventi di primo soccorso in caso di infortunio sul lavoro (art. 3, comma 3, D.M. 388/2003).

OLTRE LA CRISI



Le aziende che vogliono segnalare le loro iniziative anti-crisi possono scrivere a provinciaoggi@autorivari.com o telefonare allo 0171.601962

AZIENDE NEWS

Al via il master dell'Apro per formare giovani operatori dei mercati esteri

Inizierà il 22 aprile il master universitario di primo livello in "Gestione dei processi di vendita sui mercati internazionali" organizzato da Apro Formazione in partnership con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino, con il finanziamento ottenuto dalla Regione Piemonte. L'obiettivo del percorso di studi è quello di specializzare giovani laureati in cerca di impiego e formare figure professionali altamente specializzate in grado di inserirsi nel contesto economico-produttivo del territorio. Tra i soggetti che appoggiano e promuovono l'iniziativa figurano anche Confindustria Cuneo, Tecnogrande e svariate aziende già disposte ad ospitare gli stage. Il master comprende 400 ore di stage e le aziende interessate avranno l'opportunità di ospitare i corsisti al fine di conoscerli e valutarli in vista di possibili collaborazioni al termine del percorso formativo. L'Apro si pone così al centro di un progetto di alta formazione dedicato all'internazionalizzazione dell'industria e del commercio, proponendo percorsi formativi di alto livello in grado di inserire nelle aziende competenze importanti in termini di economia e gestione aziendale, marketing, comunicazione d'impresa, tecniche di vendita, internazionalizzazione ed e-commerce. "A beneficiare di questa azione - avevano commentato dall'Apro - può essere tutto il territorio le cui aziende potranno appoggiarsi su nuove figure professionali con competenze innovative e strategiche per lo sviluppo". La sede del corso sarà ad Alba.

Crescono i soci della Bam del 13%, utile a 7,3 milioni di euro

Il Palazzetto dello Sport di Carrù, ha ospitato domenica 14 aprile l'annuale assemblea dei soci della Banca Alpi Marittime, che in un anno - fra il 31 marzo 2012 ed il 31 marzo 2013 - hanno avuto un incremento del 13% passando da circa 8.500 ad oltre 9.600. Di questi circa mille (di cui 170 per delega) hanno partecipato al momento istituzionale - per la presentazione e l'approvazione del bilancio e dell'attività dello scorso anno oltre che, per la votazione per il rinnovo del Collegio sindacale. Il bilancio - Nel 2012 ha segnato un risultato operativo lordo di oltre 30 milioni di euro che al netto delle imposte e degli accantonamenti ha registrato un utile di 7 milioni e 341 mila euro mentre gli impieghi sono cresciuti di 44,9 milioni di euro. La raccolta complessiva diretta è pari a 1.145.443 migliaia di euro con un aumento dell'12% sull'anno precedente (1.023.149 migliaia di euro); la raccolta diretta più indiretta ha raggiunto 1.601.797 migliaia di euro (+7,57%). Gli impieghi sono pari a 910.204 migliaia di euro (+5,19% rispetto alla quota del 2011, di 865.333 migliaia di euro). La sede della Banca Alpi Marittime è nel Castello di Carrù e, sul territorio, ci sono 17 filiali e 2 sedi secondarie (Loano, Torino), due sportelli di Tesoreria a Clavesana e Novello, tre sportelli bancomat a Clavesana, Magliano Alpi e Pratonevoso. Complessivamente Banca Alpi Marittime ha oltre 150 dipendenti. Il nuovo Collegio sindacale della Banca Alpi Marittime resterà in carica nei prossimi tre anni: al termine i risultati hanno riconfermato Leonardo Garesio, Edoardo Fea, Carlo Boggetto.



Lancio internazionale Il direttore del sito Sanofi di Gressio, Daniele Pellungrini, illustra l'innovativo progetto della multinazionale francese (Foto: sanofi)

SANOFI NEL 2013 PREVISTI 120-130 MILIONI DI TRATTAMENTI

DA GARESSIO PARTE LA LOTTA ALLA MALARIA

Al centro del mondo

Inaugurato il nuovo processo produttivo che permetterà di aumentare la disponibilità di artemisinina artificiale, per combattere la malattia

Raffaele Sasso

Gressio, in valle Tanaro, diventa il centro mondiale per la lotta alla malaria. Giovedì 11 aprile nello stabilimento Sanofi (duecento dipendenti, di cui una ventina assunti proprio per realizzare il progetto, 10 milioni di euro investiti nel nuovo impianto) si è svolta la cerimonia di inaugurazione del nuovo processo produttivo che permetterà di aumentare la disponibilità di artemisinina artificiale, da cui derivano i principi attivi - arthemeter e artesunate - impiegati nelle combinazioni terapeutiche più efficaci alla lotta alla malaria (ACTs - Artemisinin-based combination therapies). La malaria è la più diffusa malattia parassitaria al mondo e la seconda malattia infettiva per mortalità, dopo la tubercolosi. Grazie al "progetto artemisinina" guidato dall'organizzazione no-profit OneWorld Health,

programma di sviluppo dei farmaci dell'organizzazione internazionale no profit (Path) e sostenuto dalla Fondazione Bill & Melinda Gates, nel 2013 è prevista la disponibilità di 120-130 milioni di trattamenti con la materia prima "made in Gressio", rispetto agli 80 ottenuti in precedenza, ottenendo al contempo la stabilità dei prezzi dei farmaci contro la malaria. A Gressio si è riusciti infatti per primi al mondo a realizzare una sorta di rivoluzione e grazie alla fotossidazione, processo che riproduce l'azione della luce solare, è stato possibile costruire un impianto che consente l'accelerazione del processo di conversione dell'acido artemisinico - precursore dell'artemisinina, ottenuto chimicamente - in artemisinina sintetica. Un risultato ottenuto grazie a chi lavora nell'azienda di Gressio. Un riconoscimento più volte espresso durante i discorsi di inaugurazione, fra cui quelli del direttore dello stabilimento, **Daniele Pellungrini**: "Il merito va ai gressini, allo spirito di gruppo che li ha animati e che oggi vede premiato l'attaccamento all'azienda. Uno spirito come in poche altre località si trova. Qui si è lavorato per il risultato finale con grande spirito di collaborazione e di team, ma anche con abnegazione. Ed anche con la fierezza di chi sente questa azienda parte integrante della vita del paese e della vallata. Un progetto

sviluppato dai ricercatori a Gressio ed a Gressio realizzato". Un messaggio di speranza non solo locale, ma per l'Italia intera, che fa guardare con occhi diversi il futuro, vista l'aria di crisi generale che (quasi) ovunque si respira. All'inaugurazione sono stati presenti i vertici dell'azienda, rappresentati dai leader internazionali oltre che dal presidente Daniel Lapayre e dall'amministratore delegato Sanofi Italia, Arturo Zanni, oltre al direttore dello stabilimento Daniele Pellungrini, che li ha presentati al pubblico ed alle autorità. Presenti anche alcuni partners del "Progetto artemisinina", fra cui il professore di biochimica dell'Università di Berkeley (California), Jay Keasling. Alla cerimonia hanno presenziato anche il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, la presidente della provincia di Cuneo, Gianna Gancia e l'ex ministro alla Salute, Ferruccio Fazio. E proprio il presidente della Regione, Roberto Cota ha tagliato il nastro simbolico del nuovo reparto, dopo la benedizione impartita dal vescovo di Mondovì, monsignor Luciano Pacomio. Poi la festa. Con i dipendenti, di ieri e di oggi e le loro famiglie, tutti invitati a pranzo, sotto una tensostruttura, nel Parco dell'azienda. In un clima di grande soddisfazione nel ritrovarsi a condividere un evento che ha coinvolto tutta la cittadina. ■

AZIENDE NEWS

L'aeroporto di Levaldigi a sostegno dei bambini di Albania e Romania

L'aeroporto di Cuneo rinnova la collaborazione con Fondazione Murialdoest per la raccolta fondi per i bambini bisognosi in Albania e Romania sostenendo la campagna "Concretamente per la tua terra e per la tua gente". La campagna è rivolta a sensibilizzare i passeggeri in transito ad indirizzare il 5 x 1000 dell' imposta annuale sul reddito alla Fondazione Murialdoest. La fondazione ha la missione di dare supporto ai bambini e giovani bisognosi, esposti ai rischi sociali e all'emarginazione in Albania e Romania, tramite corsi di formazione, dopo scuola, attività di alfabetizzazione. Le persone interessate potranno trovare il materiale con le informazioni necessarie sulle donazioni in tutta l'area aeroportuale. L'aeroporto di Cuneo Levaldigi si impegna, così, costantemente in iniziative mirate al sostegno delle personedisagiate, soprattutto verso i paesi del proprio network di destinazioni offerte.

Stelle al merito 2013 per 16 dipendenti di 9 aziende associate a Confindustria

Come di consueto mercoledì 1° maggio a Torino saranno conferite le "Stelle al merito del lavoro 2013". Tanti i dipendenti premiati che lavorano presso le aziende associate a Confindustria Cuneo. Ecco chi sono: Stefano Albini (Enel Produzione Spa di Cuneo), Silvana Allemanno (Miroglio Fashion s.r.l. di Alba) Piero Battaglia (Michelin Italiana Spa di Cuneo), Edgardo Boschi (direttore Poste Italiane Spa di Cuneo), Piermario Casale (Ferrero Spa di Alba), Luigi Cavallotto (Ferrero Spa di Alba), Maurizio Coriasso (Unifarma Distribuzione Spa di Fossano), Roberto Fava (Miroglio Fashion s.r.l. di Alba), Claudio Gastaldi (Merlo Spa di S.Defendente Cervasca), Remo Gattiglia (Miroglio Spa di Alba), Maria Letizia Marano (Ferrero Spa di Alba), Franco Paruzzo (Fag Arti Grafiche Spa di Dogliani), Giuseppe Rizzo (Ferrero Spa di Alba), Carlo Sterpone (Miroglio Spa di Alba), Luciana Violino (AGC Flat Glass Italia s.r.l. di Cuneo) e Bruna Volpiano (Ferrero Spa di Alba). Si tratta dei premi che vengono riservati ai lavoratori dipendenti che si sono particolarmente distinti per meriti, buona condotta e impegno.

Acqua Lurisia al fianco dell'Associazione Urologi di Piemonte e Valle d'Aosta

Lurisia è l'acqua ufficiale dell'Associazione Urologi del Piemonte e della Valle D'Aosta. L'Associazione si propone di discutere ed elaborare le linee guida diagnostiche uniformi e coordinate per le patologie più significative quali i carcinomi delle vescicole, prostatici, renali, testicolari e la calcolosi renale. "Una collaborazione - dicono dall'azienda - nata non solo per dissetare urologi e associati durante conferenze, ma una sponsorizzazione che parte dalle qualità dell'acqua Lurisia, vero toccasana per l'organismo perché pura, sana e leggera. Pura perché nasce dal Monte Pigna in un ambiente incontaminato, sana per la rilevante capacità depurativa che si traduce in un aumentato benessere psicofisico, ma soprattutto Lurisia è tra le acque più leggere d'Europa". Il dottor Fasolis, ai vertici del Direttivo UAP, Primario di Urologia dell'Ospedale di Alba, ha dato la sua disponibilità per verificare in laboratorio l'efficacia della terapia idropinica con le acque di Lurisia. Il primario sarà relatore, sempre sul tema della calcolosi, al congresso annuale di aggiornamento di Medicina Termale organizzato da Lurisia che si terrà il prossimo 15 giugno.

SILVA TEAM JOINT VENTURE CON LA MULTINAZIONALE DYMATIC

ACCORDO STRATEGICO CON PARTNER CINESE



Dopo la firma La delegazione della cinese Dymatic in posa con i rappresentanti Silva team dopo aver siglato l'accordo (Foto: Silva team)

È stata firmata lo scorso 9 aprile presso il centro congressi "Regina Montis Regalis" di Vicoforte, una importante joint venture tra i due gruppi multinazionali Silva team e Dymatic, il primo con sede a San Michele Mondovì (Italia), il secondo a Foshan nel Guangdong (Cina). Nello specifico, l'accordo di collaborazione prevede l'ingresso della Tingjiang New Material Inc., società del gruppo Dymatic, nel capitale di Silva team Perù, società del gruppo Silva team, attraverso un aumento di capitale. Dymatic è un gruppo chimico fortemente internazionalizzato, che conta circa 2000 dipendenti a livello mondiale, ha un fatturato di oltre 300 milioni di euro ed è quotato nella borsa cinese di Shenzhen. "Si tratta di un'operazione strategicamente rilevante per il nostro gruppo - commenta

l'amministratore delegato di Silva team, **Alessandro Battaglia** -, in quanto ci permette di stringere la collaborazione con un importante partner cinese. L'accordo, infatti, consentirà al gruppo Silva team, da una parte di rafforzare la sua attività in Sud America, dove è già storicamente presente non solo in Perù, ma anche in Argentina e Brasile; dall'altra di consolidare la sua presenza in Asia e in particolar modo in Cina, mercato strategico per la crescita internazionale del gruppo. Non ultimo, la joint venture renderà finanziariamente ancora più solido il Gruppo". Silva team è un gruppo italiano con oltre 150 anni di storia, attivo principalmente nella produzione e commercializzazione di prodotti chimici per uso conciario. In particolare, il gruppo vanta una posizione di leadership nel mercato dei prodotti chimici per la concia, ed in particolare è leader

Le ricadute

L'accordo permetterà al gruppo Silva team di rafforzare l'attività in Sud America e di consolidare la presenza in Asia

mondiale nel segmento degli estratti vegetali con una quota di mercato globale del 35%. Silva team produce tannini vegetali dagli estratti di legno di castagno (Italia), di quebracho (Argentina) e dal frutto della tara (Perù). Silvateam Perù sac produce tannini vegetali per uso conciario utilizzando la buccia del baccello del frutto della tara, tipico arbusto peruviano. I semi del frutto della tara sono invece utilizzati dalla società per produrre la gomma di tara, utilizzata come addensante per l'industria alimentare. La sede e lo stabilimento produttivo sono a Lima (Perù). La società, in collaborazione con la Facoltà di Botanica di Lima, ha investito negli ultimi anni importanti risorse economiche per due piantagioni di tara una sulle Ande peruviane e l'altra presso Ica a sud di Lima, che si prevede garantiranno la produzione di circa metà della materia prima necessaria alla società una volta a regime. Nel 2012 il bilancio consolidato del gruppo Silva team ha evidenziato un fatturato superiore a 120 milioni di euro, con un aumento della redditività di circa il 10% rispetto al 2011. ■

GRUPPO MERLO

Il Governatore del Mato Grosso del Sud ospite dell'azienda e della Cciao Cuneo

Si è respirata aria di internazionalità presso l'ente camerale cuneese che, nel pomeriggio dello scorso 9 aprile, nel salone d'Onore, ha ospitato due delegazioni straniere: quella brasiliana con il governatore del Mato Grosso del Sud André Puccinelli, che in mattinata ha visitato la ditta Merlo Spa di San Defendente di Cervasca, e quella cinese guidata dal presidente della Camera di commercio di Foshan, nella provincia del Guangdong, Huang Guanxiong, altresì presidente della Dymatic, gruppo multinazionale cinese del settore chimico in visita nella Granda per firmare una joint venture con il gruppo Silvateam di San Michele Mondovì. Solidarietà negli intenti e nelle parole da parte del governatore del Mato Grosso do Sul André Puccinelli, di origini toscane, che ha invitato i Cuneesi a visitare la sua terra, in particolare la capitale Campo Grande votata agli investimenti.



Evento

La tappa cuneese è in programma sabato 27 aprile. Attesi grandi nomi in arrivo dalle Olimpiadi di Londra

Sport e passione Tanti atleti parteciperanno alla manifestazione che in Granda aveva già fatto tappa, nel 2011, a Fossano (Foto: Michelin)



MICHELIN LO STABILIMENTO DI CUNEO FESTEGGIA MEZZO SECOLO

PER I 50 ANNI IL GIRO D'ITALIA DI HANDIBIKE

Ilaria Blangetti

La Michelin di Cuneo a fianco dell'handbike. Sabato 27 aprile la città di Cuneo ospita la seconda prova del Giro d'Italia di handbike: un evento di grande livello che la Michelin ha voluto inserire nel calendario dei festeggiamenti per i cinquant'anni dello stabilimento di frazione Ronchi. Era il 1961, infatti, quando venne avviata la costruzione del sito, ma il primo pneumatico "cuneese" uscì dalla presse il 30 settembre del 1963.

Alla tappa cuneese parteciperanno circa settanta atleti, tra di loro anche alcuni nomi di

spicco, come l'albese Francesca Fenocchio, argento nella cronometro a squadre alle recenti Paralimpiadi di Londra insieme ad Alex Zanardi e Vittorio Podestà. Proprio Podestà (che a Londra ha fatto tris vincendo anche due argenti nelle gare in linea e a cronometro) è un altro degli atleti attesi a Cuneo. Un circuito cittadino, con partenza e arrivo in piazza Galimberti, per un totale di circa 4 km da percorrere otto volte. (gara al via alle 15,30). "Da anni la Michelin è al nostro fianco - commenta Remo Merlo, coordinatore sportivo dell'associazione sportiva Pa.s.s.o. che organizza con Michelin e Comune di Cuneo l'evento -

Già nel 2011 c'era stata una tappa in Granda, a Fossano". La Pa.s.s.o., nata nel 1997 per far praticare attività sportiva ad atleti svantaggiati, è una realtà molto attiva in Provincia in differenti discipline, non solo handbike ma anche tennis, tennis tavolo e sci (l'atleta Aldo Baudino ha da poco vinto una medaglia di bronzo ai campionati italiani paralimpici di sci alpino). Michelin collabora da anni con la Pa.s.s.o. sostenendo l'associazione in molte attività: l'iniziativa sposa perfettamente la filosofia aziendale "performance e responsabilità". L'evento è sostenuto, tra gli altri, anche da Confindustria Cuneo. ■

FERRERO L'AZIENDA DI ALBA È SECONDA AL RANDSTAD AWARD 2013

L'IMPERO DOLCE È IL SOGNO DI CHI LAVORA

Riconoscimento

Il colosso della "Nutella" è apprezzato da uomini e donne

Ferrero è l'azienda in cui gli italiani vorrebbero lavorare. Il colosso dolciario di Alba è "medaglia d'argento" al Randstad Award 2013, il riconoscimento con cui Randstad premia le aziende con la maggiore attrattività verso i potenziali dipendenti. Ferrero

è seconda solo alle Librerie Feltrinelli. Terzo gradino del podio per Hp. Il Randstad Award è stato assegnato da Randstad sulla base dei risultati di un'indagine sull'employer branding realizzata dall'istituto belga Icma in 18 Paesi. In Italia sono stati intervistati 7000 "potenziali futuri dipendenti" tra 18 e 65 anni, che hanno espresso l'attrattività di 150 tra le maggiori aziende con oltre mille dipendenti, attive in 13 settori e considerate come potenziali datori di lavoro. Ferrero ha ottenuto il 60,9% delle preferenze: l'azienda è risultata

apprezzata allo stesso modo da donne e uomini, di tutte le età. "Dopo più di 60 anni di costante sviluppo - dicono dalla Ferrero -, siamo orgogliosi di essere oggi una delle aziende più ambite in cui lavorare". Sono stati assegnati anche altri quattro riconoscimenti ad altrettante aziende che si sono distinte nei singoli fattori di ricerca: la Ferrero ha ricevuto il Randstad Globe per l'atmosfera di lavoro piacevole, la sicurezza del posto di lavoro, il buon equilibrio tra vita professionale e privata e l'appartenenza ad un forte gruppo manageriale. ■

AZIENDE NEWS

Gruppo Tesi e Banco Alimentare insieme per una tecnologia solidale

Banco Alimentare, una tra le organizzazioni non profit più importanti in Italia, ha infatti siglato un accordo con Tesi, l'impresa di Roreto di Cherasco leader nella fornitura di soluzioni software, per aderire al portale di logistica collaborativa "TC1 GDO" dedicato alle aziende della filiera della grande distribuzione. TC1 GDO, letteralmente "Tesi Collaboration 1" per la GD/DO, è la piattaforma che permette di condividere in tempo reale informazioni e documenti tra i diversi attori coinvolti nei processi distributivi (produttori, operatori logistici e distributori), creando efficienza e valore per tutti. "Banco Alimentare - fanno sapere dall'azienda -, che da più di vent'anni recupera e distribuisce le eccedenze alimentari a fini sociali, grazie alla collaborazione con Tesi potrà conoscere in tempo reale la disponibilità di eccedenze offerte da produttori o retailer e pianificarne il ritiro in tutta Italia presso i punti raccolta della sua capillare rete (21 organizzazioni dislocate su tutto il territorio italiano), sfruttando eventualmente i mezzi con ritorni a vuoto offerti dagli aderenti. Naturalmente Banco Alimentare per rientrare in TC1 GDO non sborserà neanche un euro, in quanto partner non profit del programma".

Alberto Bertone all'evento "Imprenditorialità e Innovazione" di Milano

Alberto Bertone, presidente Fonti di Vinadio ha partecipato all'evento "Imprenditorialità e Innovazione" che Ernst & Young ha organizzato nella sede milanese. Bertone ha raccontato la sua esperienza professionale e imprenditoriale. Si è trattato di un incontro tematico di Ernst & Young dedicato al network Alumni per stimolare la discussione e lo scambio di idee ed esperienze intorno a temi centrali per lo sviluppo del business: imprenditorialità e innovazione. Alberto Bertone ha raccontato la case history aziendale di Acqua Sant'Anna e la scalata in poco più di dieci anni del mercato delle acque minerali: un'impresa cominciata dal nulla nel 1996 per un'azienda che ha raggiunto dopo soli 15 anni la leadership nazionale del settore.

Non solo Italia

La società, nata in un piccolo garage di Centallo, oggi esporta i suoi prodotti in Francia, Belgio e Russia



Tre stabilimenti Oltre al quartier generale di Genola, l'azienda ha altre due sedi produttive in provincia di Cuneo a Marene e Niella Tanaro (Foto: Cemental)

CEMENTAL L'AZIENDA DI GENOLA È STATA FONDATA NEL 1973

DA 40 ANNI NEL MONDO DEI PREFABBRICATI

Laura Serafini

Spegne 40 candeline quest'anno la Cemental, nata nel 1973 dal sogno di Adriano Bianco, che iniziò a coltivare il suo laboratorio in un piccolo garage a Centallo. Era il germoglio di quell'azienda che poi si sarebbe trasferita a Genola, dove si trova ancora oggi. Bianco è scomparso a soli 54 anni nel 1997, ma il suo progetto si è trasformato in una realtà solida: la lungimiranza e la determinazione del fondatore hanno, infatti, permesso alla Cemental di crescere e specializzarsi nel mondo dei prefabbricati, facendo tesoro dell'esperienza maturata, così

da allargare i propri orizzonti non solo all'intero Nord Italia, ma anche in Francia, Belgio e Russia. Allo stabilimento principale di via Orianasso a Genola si sono affiancati quelli di Marene e Niella Tanaro. Attualmente la Cemental è amministrata dal figlio di Adriano Bianco, Alberto, prima affiancato dall'esperienza di Michele Barbero. Il cuore pulsante dell'azienda sono i suoi dipendenti, un centinaio tra personale amministrativo, tecnici, ingegneri, addetti alla produzione, addetti al montaggio delle strutture e addetti alla gestione di qualità, ambiente e sicurezza: i lavoratori, qui, sono un valore aggiunto e una risorsa da tutelare, sotto ogni

punto di vista. Formazione e sicurezza, passando per il premio di produzione aziendale, un impegno ben rappresentato dal recente accordo sindacale stipulato nello stabilimento B&A di Niella Tanaro. Queste sono priorità per la Cemental. Un particolare ringraziamento è per il presidente Mario Musso, "decano" dell'azienda, perché è grazie alla disponibilità, alla pazienza e alla passione di persone come lui, che la Cemental è diventata quel che è oggi. Con chi la Cemental vorrebbe spegnere le quaranta candeline? Con i clienti, lavoratori instancabili che ogni giorno spendono energia, passione ed entusiasmo nelle loro attività: per quest'a-

zienda non c'è miglior pubblicità di un cliente soddisfatto. È lui ad essere accompagnato in un percorso di ricerca, attraverso un servizio personalizzato: la Cemental propone differenti soluzioni tecniche in grado di valorizzare l'edificio nei suoi aspetti sia estetici sia funzionali, oltre ad un'ampia gamma di finiture eleganti e durature, visibili nello showroom dello stabilimento di Marene. Ma quello della Cemental è anche un compleanno da festeggiare con la prima squadra della Bre Banca Lannutti Cuneo, di cui l'azienda è sponsor da qualche anno, così come alcune società di calcio giovanile. Così si conferma realtà di riferimento nel settore della prefabbricazione di elementi in cemento armato e cemento armato precompresso per i settori più svariati, dall'agricoltura al commercio, passando per attività artigianali e industriali, grande distribuzione, uffici,

trasporti, opere pubbliche e grandi strutture commerciali. Riquadrate negli uffici della Cemental le parole che Luigi Einaudi scrisse nel 1960: "Migliaia, milioni di individui lavorano, producono e risparmiano nonostante tutto quello che noi possiamo inventare per molestarli, incepparli, scoraggiarli. È la vocazione naturale che li spinge; non soltanto la sete di guadagno. Il gusto, l'orgoglio di vedere la propria azienda prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia a clientele sempre più vaste, ampliare gli impianti, costituiscono una molla di progresso altrettanto potente che il guadagno. Se così non fosse, non si spiegherebbe come ci siano imprenditori che nella propria azienda prodigano tutte le loro energie e investono tutti i loro capitali per ritirare spesso utili di gran lunga più modesti di quelli che potrebbero sicuramente e comodamente ottenere con altri impieghi". ■

MG PER TRASPORTARE LA MACCHINA CI VORRANNO DIECI CAMION

UNA CURVATRICE ALTA SETTE METRI

Mercato estero

L'azienda di Fossano ha costruito il modello per un'azienda coreana

La Corea del Sud sceglie la MG di Fossano, azienda leader nella costruzione di curvatrici e calandre idrauliche. La curvatrice che ha entusiasmato l'azienda coreana "Dkt Co. Ltd", una delle più grandi ditte costruttrici di attrezzature in campo chimico e dell'energia, è il modello Ph 4.1500: 4 metri

di larghezza utile lavoro, 1.500 tonnellate di spinta e 7 metri di altezza. Una mole impressionante per una macchina dalle caratteristiche tecniche innovative. "Parliamo di calandratura ad assi variabili - precisa uno dei titolari, Massimo Rocca -. A dire il vero è una tecnica molto vecchia che è stata per anni dimenticata dopo la scoperta della calandra a 4 rulli, ma ora rimessa in gioco in base alle richieste odierne. La particolarità della serie ad assi variabili sta nel fatto che i rulli laterali traslano orizzontalmente e singolarmente verso il centro della macchina cambiando quindi l'interasse tra di loro, il rullo superiore ha un

movimento verticale, tipo quello di una pressa che è quello che crea la piegatura della lamiera. I tre rulli sono tutti motorizzati. Variando l'interasse dei rulli laterali si potrà quindi variare la forza di spinta del rullo superiore a seconda del lavoro, questo è un vantaggio non indifferente e molto apprezzato specialmente quando si parla di grossi spessori". La richiesta della macchina era arrivata alcuni mesi fa dalla Corea del Sud. "Oltre alla soddisfazione di aver portato a casa l'ordine, c'è l'orgoglio e la consapevolezza che tutta la squadra ha lavorato bene, a partire dall'ufficio vendite capitanato da Angelo Manassero, per poi



Lavoro di squadra L'importante commessa ha richiesto l'impegno dell'intera azienda

passare all'ufficio tecnico, in mano ad uno dei titolari, Franco Barca, insieme al team dei disegnatori. Poi il montaggio e Federico Tadone, Mauro Marabotto con la sua squadra per la parte idraulica, i ragazzi della Delsy, ditta consociata alla MG e che si occupa della softwaretica e della parte elettrica con il suo proprietario Daniele Albenga e l'ing. Patrick Carosso. Il responsabile collaudi Massimo Perucca e Paolo Bongiovanni per la

logistica". Già, la logistica: per organizzare la spedizione sono necessari dieci camion, tre dei quali per trasporti eccezionali. Un gruppo di tecnici della ditta coreana ha potuto vedere e testare la macchina a vuoto. Al termine dei collaudi la delegazione ha mostrato piena soddisfazione. "A destinazione - concludono dall'azienda - la macchina sarà rimontata dal nostro staff tecnico e di nuovo testata prima di cominciare la produzione". ■

AZIENDE NEWS

La Banca di Cherasco ha presentato il vincitore di "In Primis"

Venerdì 12 aprile si è svolta all'Auditorium della Banca di Cherasco la presentazione del libro vincitore della seconda edizione di In Primis: Rosa Malcontenta di Aldo Dalla Vecchia. L'evento ha visto la partecipazione dell'autore Aldo Dalla Vecchia e della Sei Editrice ed è stato presentato dal giornalista, dj e voce storica di programmi Rai Fabrizio Vespa. La serata è stata accompagnata dalla voce di Cinzia Bregonzi, attrice teatrale e cinematografica che ha interpretato alcuni brani dell'opera vincitrice. Il romanzo, in libreria già da marzo, racconta la storia di una vita intera fatta di amori, dolori, perdite e malinconia, con uno stile solo in apparenza dimesso, ma in realtà denso ed elegante, capace di esplorare il dolore senza mai cedere alla retorica, descrivendo la quotidianità di una vita normale e dei suoi chiaroscuri. Si tratta di un'iniziativa alla quale la Banca di Cherasco crede moltissimo e che ribadisce la volontà dell'Istituto di offrire alle generazioni più giovani delle opportunità reali per sviluppare le proprie potenzialità artistiche e dare concretezza ai frutti del proprio talento.

Il famoso chef Carlo Cracco ha brindato al Blangè Ceretto 2012

La famiglia Ceretto ha brindato alla nuova annata di "Blangè Langhe Arneis 2012" con alcuni ospiti d'onore. Il 18 marzo alla Tenuta Monsordo Bernardina in località San Cassiano ad Alb. Ha aperto il meeting la famiglia Ceretto che ha presentato la nuova annata di Blangè Langhe Arneis 2012, per la prima volta in versione magnum. Poi il celebre cuoco Carlo Cracco ha presentato il suo libro "Se vuoi fare il figo usa lo scalogno. Dalla pratica alla grammatica: imparare a cucinare in 60 ricette". A completare l'evento è intervenuta la celebre giornalista e critica televisiva Alessandra Comazzi e la blogger appassionata di cucina Sara Porro, che hanno cercato di carpire più segreti possibili dallo chef famoso non solo per il suo ristorante "bistellato" ma anche per essere tra i giudici del fenomeno televisivo del momento Masterchef.

GRUPPO EGEE ANTEPRIMA DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2012

VOGLIAMO CRESCERE CON IL TERRITORIO



PIER PAOLO CARINI
Amministratore delegato di Egea

“Abbiamo dato vita ad importanti sinergie con le aziende storiche della provincia e fidelizzato una clientela in crescita”

Beppe Malò

“Il Gruppo Egea ha adottato da sempre un passo da montanaro, costante, regolare, e per questo efficace sulle lunghe distanze”.

Così Pier Paolo Carini, am-

ministratore delegato di Egea (leader in qualità di multiutility mista pubblico-privata che eroga servizi sul territorio), ha aperto la presentazione dell'anteprima del Bilancio di sostenibilità 2012 tenutasi il 12 aprile scorso, nella sede albese del gruppo.

“Questa caratteristica ci ha permesso di dare vita a vitali sinergie con le aziende storiche del territorio e di fidelizzare una clientela in costante crescita”.

Ogni azienda sana non può quindi prescindere dal guardare con attenzione al bilancio, ma si deve dare come obiettivo anche quello della sostenibilità. Ovvero trasformare i propri ricavi in un supporto concreto alla Comunità, in rapporti privilegiati con i fornitori locali, in partnership costruttive con le Amministrazioni Pubbliche

e nella creazione costante di posti di lavoro.

“Il Gruppo Egea - ha inoltre illustrato il professor **Sandro Baraggioli**, della Società Antilia di Torino, che ha curato la stesura del bilancio - con la sua politica occupazionale in continua crescita, con i suoi oltre 550 occupati, i suoi più di 200 soci pubblici e privati e 28 milioni di euro di valore aggiunto distribuito nel 2012, rappresenta una vera e propria risorsa, non soltanto economica ma anche ambientale e sociale, per l'intero territorio in cui opera”.

Accanto a questi dati sono stati comunicati anche i risultati dell'esercizio 2012 che confermano il trend in crescita: valore di produzione che si attesta a 766 milioni di euro (693 nel 2011) con Ebitda pari a 21,05 milioni (19,4 nel 2011). ■

50 Anni

Istituto Istruzione Superiore

CINQUANT'ANNI

DI STORIA

CINQUANT'ANNI

DI INNOVAZIONE

"C. Vallauri" Fossano

Via S. Michele 68, Fossano tel. 0172 694969, fax 0172 694527 www.vallauri.edu - info@vallauri.edu

**LA NOSTRA GRANDE IMPRESA?
IL TUO TRAGUARDO!**

1

BIOS
MANAGEMENT

BIOS Management si pone l'obiettivo di garantire un servizio di alto livello in ambito di Business Intelligence e Process Reengineering grazie alla capacità dei propri consulenti di interpretare e veicolare le esigenze strategiche aziendali.

- Marketing analytics
- Sales force empowerment
- Budget & Forecast
- Reporting & Dashboard
- AFC process reengineering
- BSC Management

I PROFESSIONISTI DELLA BUSINESS INTELLIGENCE E DEL PROCESS REENGINEERING

WWW.BIOSMANAGEMENT.COM

ALBA (CN)
C.so Piave, 174 12051
Tel. +39 0173.287371
Fax +39 0173.287354

TORINO (TO)
P.zza Maria Teresa, 6/A 10123
Tel. +39 011.0462146
Fax +39 011.0462147

PARIGI (FR)
4 rue de Civry, 75016
Tel. +33 951.603949
Fax +33 951.603950

LEGGO

GRUPPO MIROGLIO

L'omaggio di Alba al ragioniere Franco Miroglio

Il libro "La stoffa del ragioniere", di Antonio Soggia, nato da un'idea e dalla volontà della figlia di Franco Miroglio, Nicoletta, è stato presentato lo scorso 3 aprile ad Alba, in un teatro Busca gremito di ex dipendenti, conoscenti e amici di Franco Miroglio e della sua famiglia. Un momento molto sentito e partecipato da tutta la comunità albesa. (Foto: Beppe Malò)



GRUPPO FERRERO UN LIBRO FOTOGRAFICO SULLE IMPRESE SOCIALI

NON CHIAMATELE OPERE SOCIALI



Sorrisi La felicità sui volti dei lavoratori Ferrero in India, Camerun e Sud Africa è uno dei motivi del libro di Caterina Ginzburg (Foto: Ferrero)

Ispirazione

La responsabilità sociale da sempre fa parte del Dna del colosso dolciario

Beppe Malò

In un sistema aperto di economia di mercato il ruolo dell'impresa è di creare ricchezza per gli azionisti, i dipendenti, i clienti e, più in generale, per l'intera società. Nessun'altra attività umana può competere con l'impresa privata per quanto riguarda la capacità di mettere insieme persone, capitali e innovazione per creare posti di lavoro adeguati e produrre beni e servizi remunerativi. Un numero crescente di

imprese affronta questa responsabilità proponendola come un insieme globale di valori e di principi che vengono integrati nell'attività imprenditoriale attraverso adeguate scelte gestionali. In questo contesto, la Ferrero rappresenta sin dalla costituzione una delle realtà che meglio hanno affrontato la valenza della responsabilità sociale dell'impresa e della presenza attiva nel Paese o nel territorio d'insediamento. Per descrivere e testimoniare il concetto innovativo di responsabilità sociale dell'impresa messo in atto dal gruppo Ferrero in India, Camerun e Sudafrica, progetto che ha preso il nome di "Imprese Sociali Ferrero", la giornalista Caterina Ginzburg ha curato un volume fotografico e di testimonianze che è stato presentato lo scorso 9 aprile

presso il Circolo della Stampa di Torino. L'incontro è stato moderato dal volto Ferrero Licia Colò e vi hanno preso parte la signora Maria Franca con la nuora Luisa Strumia, vedova del compianto Pietro Ferrero, affiancate dall'ambasciatore Paolo Francesco Fulci, vicepresidente di Ferrero International, e dal vicepresidente della spa italiana Filippo Ferrua Magliani, insieme ai vertici della multinazionale albesa e a un nutrito parterre di ospiti, tra i quali il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo. "Il Gruppo Ferrero - ha spiegato il vicepresidente **Paolo Francesco Fulci** - ha sempre avuto sin dalla sua origine un forte senso della responsabilità sociale che è parte del suo stesso Dna e che poggia su due pilastri: la Fondazione Ferrero,

guidata dalla Presidente del Gruppo Maria Franca Ferrero, e le Imprese Sociali Ferrero. Queste sono vere e proprie imprese, e non opere sociali. Uno degli elementi distintivi che le caratterizzano è costituito dal fatto che risorse finanziarie commisurate ai quantitativi prodotti vengono devolute, su base triennale, alla realizzazione di progetti mirati a favorire la salute e la crescita educativa dei ragazzi nelle aree dove queste operano". L'intento di contribuire al progressivo miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali attraverso le Imprese Sociali Ferrero parte dal presupposto che la povertà e le sue disastrose conseguenze si combattono efficacemente soprattutto creando fonti di produzione e posti di lavoro. Attraverso gli insediamenti produttivi, si favoriscono inoltre le

attività indotte, coinvolgendo imprese locali che generano ulteriori posti di lavoro, innescando così una spirale virtuosa verso lo sviluppo economico di tutta la comunità locale. A raccontare il libro e la sua genesi è stata la stessa autrice, affiancata dal giornalista Massimo Gramellini: "Le immagini e i racconti raccolti in questo volume - ha spiegato **Caterina Ginzburg** - ben rappresentano le Imprese Sociali. Ho scelto di dare voce e spazio alle fotografie, alle voci dei protagonisti, alle loro storie perché credo siano questi il cuore, il significato profondo e lo stile delle attività della Ferrero. Le voci sono quelle delle persone, delle loro storie, delle loro aspirazioni rinnovate grazie alla dignità del lavoro. I luoghi sono le realtà industriali e i Paesi in cui hanno sede gli insediamenti produttivi delle Imprese Sociali". ■



La presentazione Il volto Ferrero Licia Colò mostra la copertina del libro (Foto: Ferrero)

STUDIO

DECLINO BISOGNA PUNTARE SU PRODUTTIVITÀ E OCCUPAZIONE

NON SI PUÒ CRESCERE
SENZA FARE RIFORME

Senza alibi

"Per realizzare le riforme serve una maggioranza compatta, non occorre, invece, che sia ampia"

Fabrizio Gardinali

“L'Italia al bivio. Riforme e declino: la lezione dei Paesi di successo” (Luiss University Press, Roma 2013), è il titolo del volume a cura di Luca Paolazzi e Mauro Sylos Labini (il primo direttore del Centro Studi Confindustria e autore di numerosi saggi di argomento economico, il secondo ricercatore e docente di Economia Politica all'Università di Pisa) che tratta in modo ampio e originale il problema di come far uscire l'Italia dall'impasse economica attuale. Con il contributo di esperti di fama internazionale si cerca di dare al tema una risposta.

La questione è fondamentale: il nostro Paese corre il rischio di restare inerte, con tendenze che lo inchiodano a ritmi di crescita bassissimi (lo 0,7% annuo fino al 2030, con conseguente Pil totale aumentato del 16% e Pil pro capite di appena il 10.6%) e il rischio reale di vedere sfumare in poco tempo il benessere acquisito con lo sforzo di molte generazioni, in particolare a partire dal secondo Dopoguerra, diventando economicamente e politicamente irrilevante sul piano internazionale in poco tempo. Un segnale è dato, in questo senso, dalla graduatoria del World Economic Forum in cui siamo scesi dal 29° posto del 2000 al 43° attuale.

Se invece reagisce in modo deciso e senza compromessi, secondo gli autori, che riportano i dati elaborati da Fedele De Novellis, la crescita annua può triplicare con un fin prudente

2,2% annuo e un incremento ventennale del Pil del 55,2% del totale. Per ottenere questo è indispensabile agire sui due fattori determinanti della crescita: produttività e occupazione. La crescita è essenziale per uscire dalla stagnazione e attuare un rilancio, ma per far ciò è necessario un cambio non solo di passo, ma di mentalità. Sono improrogabili riforme che contribuiscano ad adattare l'Italia ad una realtà complessiva diversa, la mancanza delle quali ha portato al basso e insufficiente sviluppo odierno. Secondo i due studiosi le cause sono da ricercare in fattori esterni, quali l'impreparazione alle novità imposte dalla maggiore integrazione europea, le difficoltà nel cogliere le opportunità date dalla globalizzazione e dalle nuove tecnologie e l'inadeguatezza nell'approc-

cio a tali novità. Ma le radici sono profonde e non recenti; risalgono a quando non si fu in grado di mettere mano a soluzioni drastiche di modifica di un sistema di istituzioni che non era più in adatto al contesto economico e sociale, che aveva ormai abbandonato l'arretratezza dell'immediato Dopoguerra, non fornendo gli strumenti per raggiungere nuovi obiettivi. “Come è riconosciuto da molte parti - scrivono Luca Paolazzi e Mauro Sylos Labini - ciò è accaduto a metà degli anni Sessanta, quando non era ancora terminato il galoppante, per l'economia, quarto di secolo postbellico, che nella cronologia ufficiale, finisce nel 1973, con il primo shock petrolifero. Sebbene la vulgata corrente continui ad affermare che la lenta crescita sia una caratteristica dell'ultimo decennio o poco più, molte variabili economiche convergono nel mostrare che senza il ricorso ad alcune droghe la stagnazione sarebbe arrivata molto prima”. E le droghe in sintesi furono al svalutazione, l'inflazione e il disavanzo pubblico, usati dal sistema politico per evitare la responsabilità di scelte che si ponevano come problematiche sul piano del consenso. Ma, dato che cause e rimedi sono noti e condivisi, resta la domanda del perché non si sono fatte finora le riforme necessarie o si sono fatte parzialmente, con temporeggiamenti eccessivi, ripensamenti, “marce indietro” che hanno sovente avuto effetti più deleteri che positivi. Lo studio, in modo originale, ha una prima parte dedicata alla situazione nazionale, analizzando i benefici che si trarrebbero da



una seria attività riformatrice e le cause che hanno impedito che finora essa avvenisse in modo organico. Effettua poi un'analisi comparata delle soluzioni programmatiche attuate in alcuni Paesi di area Ocse, sia di economia avanzata come Regno Unito, Germania e Svezia, sia in via di sviluppo, come Brasile e Cile, in risposta a lunghi periodi di crisi economica e di stagnazione che hanno avuto risultati positivi. Si tratta di esempi di successi, utili a verificare i vari contesti istituzionali, storici nei quali si realizzano le condizioni più favorevoli ad un processo di riforme in quanto ogni caso è un unico, non è corretto prenderlo come una fonte da cui ricavare modelli e precetti applicabili ad ogni caso.

Il lavoro, pubblicato prima delle elezioni, auspica una risposta delle urne che favorisca una classe politica, sulla quale ricade nel processo democratico la responsabilità della vita economica e sociale della nazione, in cui esista la cultura delle riforme come bene collettivo. Per agire in direzione di un cambiamento profondo, oggi indispensabile, occorre una forte coesione di governo suffragata da un chiaro mandato elettorale.

“Per realizzare le riforme serve una maggioranza compatta. Non occorre, invece, che sia ampia”, affermano gli autori. Come è andata si sa; come si supererà l'attuale inopportuna stagnazione al momento non è dato sapere, tranne auspicare che non si proroghi oltre. ■



LIBRERIA
L'IPPOGRIFO
“Sapeva leggere.
Fu la scoperta
più importante
di tutta la sua vita.
Sapeva leggere.
Possedeva
l'antidoto contro
il terribile veleno
della vecchiaia”
Luis Sepúlveda
“Il vecchio
che leggeva
romanzi d'amore”

www.ippogrifo.com
Libreria L'ippogrifo
Piazza Europa, 3 - Cuneo
Tel. 0171 67331
L'ippogrifo Bookstore
C.so Nizza, 1 - Cuneo
Tel. 0171 601313



L'ERRORE L'ECONOMIA NON È STATA ALL'ALTEZZA DEL SUO COMPITO

TOGLIAMO IL POTERE AGLI ECONOMISTI

Cattive abitudini

Secondo gli autori la politica ha rinunciato ad un proprio preciso ruolo dando troppo credito alle previsioni

Paolo Gerbaldo

Una netta denuncia del sistema economico attuale. È questo il nodo teorico attorno al quale ruota il saggio "Etica e finanza. Per un nuovo rapporto tra persona e mercato" (Cittadella Editrice, Assisi 2012) presentato dagli autori, Angelo Miglietta, ordinario di Economia delle Aziende (Iulm-Milano) e Giovanni Quaglia (Membro Cda Unicredit spa), nella Biblioteca Universitaria di Savigliano nell'ambito del ciclo di incontri con gli autori "Sguardi sul contemporaneo" promosso dalla Biblioteca del Dipartimento di Filosofia dell'Università di Torino e dal Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo (Cespec). Con gli autori hanno discusso i docenti dell'Università di Torino Graziano Lingua e Enrico Guglielminetti. Angelo Miglietta ha subito sottolineato, come idea di fondo, l'importanza per l'economia della cultura storica, filosofica e letteraria. Il suo discorso ha toc-

cato il tema centrale del mercato che, seppur privo di una sua morale, va però inteso come un modo per fare del bene. Questo perché, citando Adam Smith, dopo uno scambio tutti stanno bene visto che sono soddisfatti di quanto hanno ottenuto. La superiorità del mercato è un fatto ontologico. Il problema centrale, secondo Miglietta, è allora quello di difendere il libero mercato, assieme alla libertà del mercato, che è anche la libertà delle persone. La concorrenza impedisce infatti il formarsi di grandi profitti. Una riflessione che s'inserisce perciò in un più generale ripensamento della società ottenibile solo ritornando alla centralità della persona. Per tale motivo è necessario un welfare che la tuteli e sostenga la domanda. Nel rilancio del privato sociale si colloca dunque la rivincita del liberismo europeo



e della lezione di von Mises e di von Hayek. Dall'attenta analisi proposta da Miglietta, emerge l'errore di fondo consistente nell'affidarsi continuamente alle ricette degli economisti i quali hanno dimostrato di non essere all'altezza del loro compito. Bisogna dunque dire di no al mondo degli economisti perché non ha funzionato e non è in grado di dare delle risposte. Il superamento del potere degli economisti può però avvenire solo attraverso la democrazia ed avviando un processo virtuoso che parta dal sociale. Su quest'ultimo aspetto si è soffermato in modo particolare Giovanni Quaglia, sottolineando la costante ricerca del bene comune fatta in un'ottica di tutela della dignità della persona. Costanti sono stati, nelle sue parole, i riferimenti ai documenti della dottrina sociale della Chiesa e alla Costituzione italiana. La ricerca del bene comune deve essere il fine di chi opera nel settore economico. La riflessione degli autori recupera infatti i valori della tradizione cristiana e del cattolicesimo sociale per metterli al centro del dibattito economico letto utilizzando una prospettiva antropica. Quaglia, si è poi soffermato sul delicato rapporto tra economia e politica evidenziando come la politica abbia rinunciato ad un proprio preciso ruolo dando troppo credito alle previsioni degli economisti ed abdicando così alla sua funzione di mediatrice. ■



ART WORK

Da Tanchi Michelotti a Lella Costa con il Banco Azzoaglio

Da un grande e schivo artista locale a una famosa attrice italiana. La rassegna "AA Appuntamenti Azzoaglio" del Banco Azzoaglio di Ceva è una fucina d'importanti appuntamenti culturali. Sono riusciti a convincere Tanchi Michelotti, il pittore noto anche per la sua riservatezza e umiltà, a presentare la mostra personale (ospitata fino a metà aprile nell'area espositiva della banca in via Doria) con l'intervista, a tutto campo, di Filippo Bessone, l'ex "Pippo" dei Trelilu. E domenica sera, 21 aprile, porteranno sul palco del teatro "Marenco" di Ceva lo spettacolo di Lella Costa. Durante la presentazione della mostra Tanchi Michelotti ha sempre disegnato. Cavalli, velieri, volti di anziani e figure di donna hanno preso forma sul foglio bianco e sulle note della chitarra classica del giovane musicista Francesco Olivero. Non ama il palcoscenico. Parla, per lui, la sua arte. "Credo in quella che si chiamava la vocazione - spiega -. Dipingo perché mi diverto e perché, in un certo senso, non ne posso fare a meno. È un'attività necessitata, che è un tutt'uno con la mia esistenza e con la mia persona". E alla difficile domanda: "Che cos'è per lei l'arte?" risponde: "Per me non è la musa che bussa sulla spalla dell'artista. Ci sono giorni in cui le cose mi riescono meglio e altri in cui è tutto più difficile. Ma non è neanche genio e sregolatezza. Sono un pittore all'antica. Diffidate dall'arte 'urlata'. Ci sono ottimi artisti in giacca e cravatta". "È un grande artista, anche se lui non ama mettersi in mostra" sottolinea Erica Azzoaglio. E sulla rassegna, nata nel 2011, dice: "Nasce da una passione personale che ha lo scopo di proporre alla gente che vive nel territorio, che da oltre 130 anni ospita la nostra banca, una serie di incontri artistico-culturali legati a temi come la pittura, la musica, lo sport, la storia o l'editoria. Riteniamo bello poter parlare in banca di argomenti non solo finanziari". [Erica Giraudo]



All'opera Tanchi Michelotti fissa mentre "Pippo" (ex Trelilu) lo intervista (Foto: Erica Giraudo)


La vostra pubblicità a 11.000 FUTURI CLIENTI
 Imprenditori, professionisti, associati Confindustria, aziende, uffici acquisti e tecnici:
 ASSI • AZIENDE ASSOCIATE CONFINDUSTRIA CUNEO • BANCHE SPORTELE E FILIALI PRINCIPALI IN PROVINCIA • CAMERA DI COMMERCIO COMPONENTI CONSIGLIO • CLUB DIRIGENTI VENDITA E MARKETING INC • CONFINDUSTRIA E SISTEMA CONFEDERALE • CONSIGLIERI DEI 250 COMUNI DELLA PROVINCIA • DISTRETTI SCOLASTICI • ENTI VARI UFFICI FINANZIARI, ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA, ECC • GIORNALISTI ISCRITTI ALL'ALBO, GIORNALI SETTIMANALI, PERIODICI, QUOTIDIANI, TV • INDUSTRIALI E LORO UFFICI ACQUISTI • NOMINATIVI INDICATO PUBBLICITARIO • ORDINI PROFESSIONALI PENITI • ORDINI PROFESSIONALI ARCHITETTI • ORDINI PROFESSIONALI AVVOCATI E PROCURATORI • ORDINI PROFESSIONALI MEDICINALISTI • ORDINI PROFESSIONALI CONSULENTI DEL LAVORO • ORDINI PROFESSIONALI INGEGNERI • ORDINI PROFESSIONALI SEGRETARIE • PARLAMENTARI, POLITICI, PARTITI, CONSIGLIERI REGIONALI E PROVINCIALI, SCUOLE, ENTE, SEDE UNIVERSITARIA
adv@tec-artigrafiche.it
 Concessionaria esclusiva per la pubblicità: TEC pubblicità e grafica - 0172 69 57 70

Riscaldarsi con legna e solare

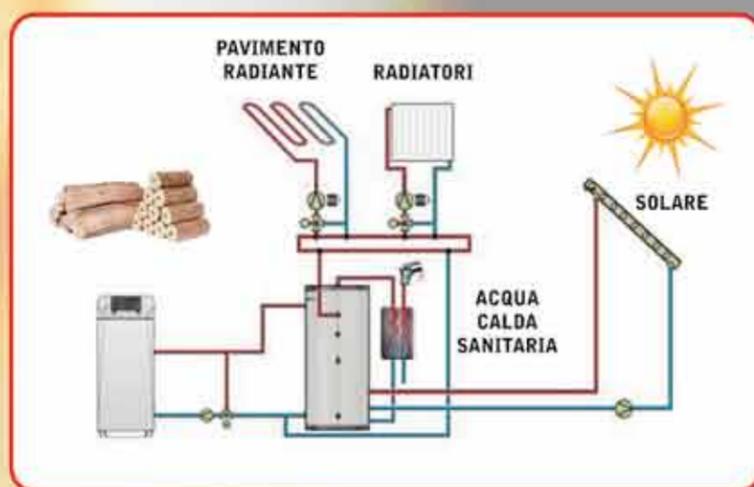
dove c'è riscaldamento c'è



Firestar, la caldaia a legna in pezzi di Herz è completa di regolazione automatica delle arie primaria e secondaria, sonda lambda e sistema di pulizia automatico. Il rendimento è maggiore del 93% le emissioni sono ridottissime, il bilancio della CO2 neutrale.

Ampia capacità della camera di combustione e l'abbinamento ad un'accumulo inerziale proporzionato consente ridotti interventi di carica.

Ideale l'accostamento ad un impianto solare termico, che nella stagione invernale permette di risparmiare combustibile, e nella stagione estiva consente la copertura totale del fabbisogno.



IDROCENTRO

TORRE SAN GIORGIO CN | S.S. Saluzzo Torino Km 30
Tel 0172 9121 | info@aae-italia.it

Alba Manta Borgo San Dalmazzo Fossano Roreto di Cherasco Mondovì Lequio Tanaro Ceva Alessandria
Casale Monferrato Ovada Tortona Carmagnola Torino